

ADMI - IAWJ - IWJF

L'ASSOCIAZIONE
DONNE MAGISTRATO ITALIANE
THE INTERNATIONAL
ASSOCIATION OF WOMEN JUDGES
THE INTERNATIONAL
WOMEN JUDGES FOUNDATION



May 27 -29

***An International
Conference
on Domestic
Violence:
a Hidden
Problem
Exposed***

27-29 maggio

***Conferenza
Internazionale
sulla Violenza
Domestica:
un Fenomeno
Sommerso***

1994 ROMA

**Istituto Superiore di Polizia
Viale del Vignola 60**

Domestic Violence: a Hidden Problem Exposed

Long concealed under the cloak of "family privacy", domestic violence has emerged only recently as a universal problem common to every class in every country. Now, under the aegis of the International Association of Women Judges (IAWJ), women judges organizations around the world are committed to bringing this problem to the light of day so that appropriate responses may be crafted.

In keeping with this commitment, the Associazione Donne Magistrato Italiane (ADMI), together with the IAWJ, is sponsoring "An International Conference On Domestic Violence: a Hidden Problem Exposed," from May 27 through 29, 1994.

This Conference, which will bring together eminent judges, renowned legal scholars and experts from every continent, is an unprecedented event in Italy.

Following the educational program, the IAWJ will hold its second plenary session to be attended by women judges from every corner of the globe.

La violenza domestica: un fenomeno sommerso

Nell'assumere a San Diego nell'ottobre 1992 l'impegno di organizzare, in collaborazione con la International Association Women Judges, una Conferenza Internazionale sulla "Violenza Domestica" eravamo consapevoli delle difficoltà organizzative che avremmo incontrato, ma anche decise a mettere in campo tutte le nostre forze per dare forma e concretezza ad uno degli scopi dell'A.D.M.I.: promuovere incontri con donne giudici di altri Paesi per un confronto delle rispettive esperienze e per un approfondimento dei problemi giuridici riguardanti la condizione della donna nella società.

La Conferenza Internazionale in programma nei giorni 27, 28 e 29 maggio 1994 a Roma, che costituisce la realizzazione di questo impegno, vuole essere un'occasione di incontro tra le donne giudici di oltre trenta Paesi del mondo, per uno scambio di cultura e di esperienze, per un confronto di idee e di proposte, per discutere insieme sul tema antico e sempre attuale della violenza domestica.

Cause e tipologie di un fenomeno poco conosciuto, ma che è largamente diffuso in tutte le realtà sociali; rilevanza penale e civile dei comportamenti di violenza in famiglia e risposte legislative e giudiziarie nei sistemi dei vari Paesi; ruolo delle Forze di Polizia nella prevenzione e nella repressione delle varie forme di violenza domestica; raccomandazioni del C.E.D.A.W. sull'adozione di misure punitive della violenza contro le donne; pregiudizio di genere nelle soluzioni giudiziarie dei conflitti interpersonali: sono alcuni dei temi che saranno oggetto di indagine e di dibattito.

Ma la Conferenza si propone anche di individuare possibili interventi che valgano a prevenire situazioni di abuso, a sostenere ed a tutelare la donna vittima di violenza sia nel momento della denuncia che nella successiva fase del processo, a restituire alla donna violentata la sua dignità di persona, interrompendo quel modello circolare di violenza che nei rapporti interfamiliari talvolta trasforma la vittima in carnefice.

GENERAL INFORMATION

1 Access to the meeting hall

Access to the meeting hall will be possible from 08:00 a.m. on May 27. All participants should register at the appropriate desk where they will be a name badge.

2 Secretarial and Press rooms

Secretarial and press facilities will be set up inside the Istituto Superiore di Polizia, in Palazzina Trevi.

3 Transport

To get to the Istituto Superiore di Polizia (Police School) by public transport suggested that you use either the "926" public bus from Piazzale Flaminio "910" from Piazza dei Cinquecento (train station). For the participants in the Conference who are staying in hotels booked through EIS, there will be a transfer service to and from the Conference hall in private coaches. Departs times of the coaches from the hotels will be between 08:15 and 08:30 a.m. The hotels with this service are: Hotel Imperiale, Hotel degli Aranci, Fleming, Hotel Anglo Americano, Hotel Plaza. At the end of each session the coaches will take the participants back to the hotels.

4 Coffee breaks

Free refreshments will be provided inside the Police School, in Palazzina Trevi during the coffee breaks timetabled in the Conference program. Apart from timetabled breaks, there will be a bar service available, also in Palazzina Trevi.

5 Lunch

On May 27, 28 and 29 a buffet lunch service will be available inside the Police School, in Palazzina Trevi, for the participants holding the lunch tickets. Those who don't have the ticket, it is necessary to buy one (Lit. 40.000) in the lobby of the Conference hall.

6 Visit to Villa Giulia Museum

A special guided tour of the Etruscan Museum has been organized for a limited number of international guests on May 27 at 06:30 p.m. The visit will be followed by a cocktail. A special coach service has been organized to take participants to Villa Giulia and will leave the Conference hall at 06:00 p.m.

7 Gala dinner

There will be a Gala dinner on May 28 at 08:00 p.m. at Villa Caffarelli in Campidoglio. The dinner will be preceded at 06:30 p.m. by a guided tour of the Capitoline Museums. The cost for the participants not holding the special invitation card is Lit. 70.000. Invitations are on sale at the desk in the lobby of the meeting hall. A special coach service has been organized to take participants to the Campidoglio and will leave the hotels at 06:10 p.m.

8 Audio recording and photographic service

Audio recording of the speeches and photographs of the highlights of the Conference has been organized. The recording of the speeches will be done through the podium microphones and, therefore, they will be reproduced in their original language. The tapes and the photos will be on sale in the lobby of the Conference hall on May 28 and 29.

INFORMAZIONI GENERALI

1 Accesso alla sala riunioni

L'accesso alla sala riunioni sarà possibile dalle 08:00 del mattino dei giorni 27 e 29 maggio. Tutti i partecipanti dovranno registrarsi all'apposito desk, dove verrà loro fornito un tesserino di riconoscimento.

2 Segreteria e sala stampa

Servizi di segreteria e sala stampa sono allestiti all'interno dell'Istituto Superiore di Polizia, nella Palazzina Trevi.

3 Trasporti

Per raggiungere l'Istituto Superiore di Polizia con i trasporti pubblici si suggerisce di utilizzare da Piazzale Flaminio la linea "926" oppure da Piazza dei Cinquecento la linea "910". Per i convegnisti alloggiati negli alberghi prenotati attraverso EIS è previsto un servizio di trasferimento gratuito con pullman per e dalla sede del convegno. La partenza dei pullman dagli alberghi sarà tra le 08:15 e le 08:30. Gli hotels serviti sono i seguenti: Hotel Imperiale, Hotel Degli Aranci, Fleming, Hotel Anglo Americano, Hotel Plaza.

Al termine delle sedute i pullman riaccompagneranno i convegnisti in albergo.

4 Coffee breaks

Per i coffee breaks previsti nel programma del convegno, un servizio di ristorazione sarà disponibile gratuitamente per tutti i partecipanti all'interno dell'Istituto Superiore di Polizia, presso la Palazzina Trevi. Al di fuori delle pause previste un servizio bar è stato approntato nella medesima palazzina.

5 Pranzi

Il 27, 28, 29 maggio è stato predisposto un servizio di colazione a buffet all'interno dell'Istituto Superiore di Polizia, nella Palazzina Trevi. I partecipanti non in possesso dell'apposito tagliando potranno acquistarlo nel foyer della sede del convegno a Lit. 40.000.

6 Visita al Museo di Villa Giulia

Il 27 maggio, alle 18:30, è stata organizzata per tutti gli ospiti internazionali una speciale visita guidata al Museo Etrusco. La visita sarà seguita da un cocktail. Per il trasferimento a Villa Giulia è stato allestito uno speciale servizio di pullman in partenza dalla sala del convegno alle ore 18:00.

7 Cena di gala

Il 28 maggio, alle 20:00, si terrà una cena di gala a Villa Caffarelli, in Campidoglio. La cena sarà preceduta, alle 18:30, da una visita guidata dei Musei Capitolini. I partecipanti non in possesso dell'invito, potranno acquistarlo presso il desk del foyer della sala convegno a Lit. 70.000. Per il trasferimento in Campidoglio è stato allestito uno speciale servizio di pullman, in partenza dagli hotels alle ore 18:10.

8 RegISTRAZIONI AUDIO E FOTOGRAFIE

È stato predisposto un servizio di registrazione degli interventi e di ripresa fotografica dei momenti salienti del convegno. La registrazione viene effettuata dal microfono del podio e riproduce quindi gli interventi nelle lingue in cui vengono effettuati. Le cassette e le foto saranno in vendita nel foyer della sede del convegno nei giorni 28 e 29 maggio.

8:00 a.m. Registration

9:00 a.m. OPENING CEREMONIES

Introduction to the Conference

Hon. Gabriella Luccioli
President A.D.M.I.

**SETTING THE STAGE
DOMESTIC VIOLENCE IN THE COURTS
CRIMINAL LAW ISSUES AND ANSWERS**

Chairing On. Nilde Iotti

9:30 a.m. Keynote Address

Hon. Patricia Wald
U.S. Court of Appeals for the District of Columbia

9:50 a.m. Introduction to Domestic Violence Issues in Italian Civil and Criminal Law

Dr. Silvia Governatori
Magistrate of Prato

In the Italian legal system the family - and, in general, the domestic environment - is conceived as a sort of island barely disturbed by the surrounding ocean of laws and legal codes.

Consequently, the legislative situation is characterized by: the absence of specific provisions for intervention by police or appropriate social facilities; thoroughly inadequate procedures for entering domestic violence complaints in the rolls of court; the fragmentation of jurisdictional competency among various judicial branches, none of which are specialized in the problem; and by the fact that judicial intervention may be requested only in cases involving the breach of those relations which had been the basis of cohabitation.

The penal sector is a particular example of the infinite divisions and sub-divisions for criminal cases linked to physical violence; and, for the most part, such cases are prosecutable only after the victim has presented specific petition for punishment.

However, when a woman is forced to act against her will or prevented from acting as she wishes, such forms of psychological violence are treated in a civil court and only in connection with a breach of relations; the victim, moreover, can expect to get scarce results. Legal decisions are handed down years after an action has been initiated; by that time they usually have no meaning for the dramas between the original protagonist or for the victims of violence within the family.

Another factor acting against the victim is the uniforming and leveling effect of court-recorded testimony, which transforms dramatic family situations into dry judicial cases, undercutting the victim's credibility in the appeal phases, to the great advantage of the guilty party.

10:10 a.m. The Abuser and His Victim - The Circular Path

Prof. Maria Cristina Giannini
University of Chieti

In the intra-family violence context, nowadays a social phenomenon which creates more and more interest, criminological research has, at first, underlined, before focusing on child abuse and elder abuse, the wife-beating problems concerning all those physical, physical and sexual maltreatments perpetrated by a man against his partner in the couple relationship.

Through an analysis of elements describing the "violent couple" (particularly socio-demographic variables), spatial-temporal dimensions, dynamics interacting the two subjects and their peculiar traits, we can achieve a phenomenon screening able to overcome typical causal models by means of integrated multi-science approach.

Among the consequential features of the violence suffered by the wife we can verify the different behavioural reactions which may even degenerate into violence escalation, whose top is represented by the murder of the violent companion.

Finally the examination can concentrate on the "cycle of violence", i.e. the violence undergone, as consequential effect and, at the same time, as causal connection, transforms into a violent behavioural model learned, reiterated and transmitted through generational level.

ore 8,00 Registrazione

ore 9,00 APERTURA DEI LAVORI

Presentazione della Conferenza

Dott. Gabriella Luccioli
Presidente dell'A.D.M.I.

**LE LINEE GENERALI DEL DIBATTITO
LE RISPOSTE ALLA VIOLENZA DOMESTICA
NEL SISTEMA PENALE**

Presiede l'On. Nilde Iotti

ore 9,30 Relazione introduttiva

Hon. Patricia Wald
Giudice della Corte di Appello del Distretto di Columbia

ore 9,50 La violenza domestica nella legislazione penale e civile italiana - Lo stato della questione

Dott. Silvia Governatori
Pretore di Prato

Nell'ordinamento giuridico italiano la famiglia, e più in generale l'ambiente domestico, è concepita come un'isola che il diritto non solo lambire. Conseguentemente, il quadro legislativo si caratterizza per l'assenza di specifiche previsioni di intervento da parte di organi di polizia o di apposite strutture sociali; per l'inadeguatezza delle modalità di registrazione delle denunce relative ad episodi di violenza domestica; per la frammentazione delle competenze in sede giurisdizionale, tra organi tutti comunque privi di specializzazione; per la possibilità di chiedere l'intervento del giudice solo in situazioni di rottura dei rapporti su cui si fonda la convivenza; particolare il settore penale presenta un'estrema frammentazione delle ipotesi delittuose, tutte riconducibili a forme di violenza domestica, perseguibili per lo più solo a seguito di specifica istanza di punizione da parte della vittima.

Per contro, la violenza psicologica, sia nella forma di imposizioni di azioni contro la volontà della donna, sia nell'impedimento di azioni desiderate, può assumere rilievo in sede civile, ma solo in fase di rottura del rapporto e con limitatissimi effetti.

La risposta giudiziaria, che interviene sempre a distanza di anni per lo più priva di rilievo nella storia dei protagonisti e delle vittime della violenza endofamiliare. Al ritardo si aggiunge l'uniformazione del contenuto delle deposizioni operate e la verbalizzazione che, convertendo drammatiche situazioni familiari in anonime fattispecie giudiziarie, attenua la credibilità delle vittime nelle fasi di appello, con effetti benefici per i responsabili.

ore 10,10 Autore e vittima - Circolarità della violenza in famiglia

Prof. Maria Cristina Giannini
Università di Chieti

Nell'ambito della violenza intra-familiare, fenomeno che sempre più suscita interesse, la ricerca criminologica ha in primo luogo denominato, ancor prima di focalizzarsi sui fenomeni dell'abuso minorile e dell'anziano, la problematica del wife-beating relativo a tutti quei maltrattamenti (di natura fisica, psichica e sessuale) inferti dall'uomo alla propria partner all'interno del rapporto di coppia. Attraverso l'analisi dei fattori caratterizzanti la "coppia violenta" (particolare le variabili socio-demografiche), delle dimensioni spazio-temporali, delle dinamiche interagenti tra i due soggetti e dei loro peculiari caratteristiche, si può raggiungere uno screening del fenomeno che consente il superamento dei tipici modelli causali attraverso un approccio multi-disciplinare integrato.

Tra gli aspetti consequenziali della violenza subita dal coniuge, vanno esaminate le diverse risposte comportamentali che potrebbero addirittura degenerare in un'escalation di violenza che raggiunge il suo apice nell'omicidio del compagno violento.

Ed infine l'analisi deve focalizzarsi sul cd "ciclo di violenza", vale a dire che la violenza subita, come effetto consequenziale e, al contempo, problematica casuale, si trasforma in un modello comportamentale violento appreso, reiterato e trasmesso a livello generazionale.

10:30 a.m. Domestic Violence As a Crime - Cases in the Courts of Assizes

Hon. Graziana Campanato
Division President - Tribunal of Venice

On the basis of professional experience in the Courts of Assizes, the author has had opportunity to observe that a large percentage of the homicide cases treated in these courts involve crimes committed in a family context and originating in a behavioral dynamics set stemming from psychological or physical violence.

The passive subject may be a parent, child, or brother - but very often it is a woman.

However the homicide victim is not always the same person that has been the victim in family violence. On the contrary, the victim of violence may become a murderer; and it is often difficult to establish who was the aggressor and who the victim in a family violence situation since an analysis of behavior that goes back to its origins brings to light conflicting opinions.

As example: G.R. kills his mother. When the woman was abandoned by her husband she invested her only son with a range of personal expectations which were very different from the son's own hopes and plans for himself. Their life together became an impossible series of arguments and fights, ending one day in the final aggression, with a club. Another case: P. Maria Cristina and Marcellina, a minor, shoot and kill their father; it turns out that he was a violent man who had abused the younger sister.

I.T. kills his young drug-addict son.

These and similar cases are examined in this paper to illustrate the frequent cause and effect relationship between violence in the family and homicidal acts.

10:50 a.m. COFFEE BREAK

11:10 a.m. The Situation of the Domestic Violence Victim Before and During Trial

Hon. Simonetta Matone
Public Prosecutor - Juvenile Court of Rome

It is necessary to point out that the numerical data we have on abuse complaints and charges are, unfortunately, unreliable and far underestimate the real extent of the problem, which remains hidden from view.

Satisfying the list of legal considerations required to demonstrate the existence of a criminal act in violence cases is an extraordinarily arduous task. The accuser must prove reiterated behavior, a persistence of willful and intentional act and the fact that cohabitation has been particularly painful.

Existing definitions of what is officially prosecutable may facilitate the course of judicial action, but do not touch upon the de facto impunity of abusive behavior. In fact, arrest is obligatory only in case of the death of the victim, and is optional in all other cases. Provisional arrest is only possible if there is serious injury.

When a system is so complicated, and when husband and wife must often continue cohabitation even after a complaint or charge has been lodged, there is little incentive for an abuse victim to seek legal remedy.

In addition any legal resolution becomes problematic when judicial competence is regularly divided between Ordinary Prosecutor and District Prosecutor according to the seriousness of the actions involved.

Bureaucratic procedures mean long time periods when the victim remains without protection and at the mercy of the very person she has accused. For an enormous number of trial proceedings pour into the District Prosecutor's Office; and registration in the investigation rolls takes place in Rome, for example, six months after the Attorney General's report is delivered to the registration office.

Besides discouraging complaints, such a legal mechanism creates a perverse system of de facto impunity. In this connection we can not overlook the statistical fact that in the great majority of uxoricide cases the wife's murder has been preceded by a long history of abuse.

De facto impunity is further practically "guaranteed" by the Juvenile Courts where a warped vision views the resolution of conflicts within the family as essentially a job for social services and therefore concentrates on treating family "illness" and forgets that a judge's first duty is to inform the competent legal authority of the fact of crime.

An abuse charge can produce the concrete result of a legal separation, but this choice is practically impossible for women who are not economically independent and live in single-income families. They have no future possibility of jobs or alternative housing.

ore 10,30 La violenza in famiglia attraverso l'esa reati più gravi di competenza della Co Assise

Dott. Graziana Campanato
Presidente di Sezione del Tribunale di Venezia

La relazione prende lo spunto dall'esperienza professionale in Corte d'Assise.

Si è avuto modo di constatare che una considerevole dei casi trattati (omicidi) ha come ambiente di sfondo come matrice una serie di dinamiche comportamentali non la loro genesi nella violenza, psicologica o fisica.

I soggetti passivi sono i genitori, i figli, i fratelli, spesso. Tuttavia non sempre la vittima dell'omicidio è ancora rapporto familiare. Al contrario, la vittima della violenza ma in omicida e spesso è difficile stabilire chi sia soggetto attivo della violenza familiare, in quanto comportamento, risalendo all'origine del medesimo priver motivazioni contrastanti.

Un esempio per tutti: l'azione omicidiaria messa in nei confronti della propria madre. La donna, abbandonata, riversa sul proprio figlio unico una serie di aspetti che non coincidono con lo schema di sviluppo che il sé. La convivenza diventa impossibile e si esprime in tigi fino all'aggressione finale con una mazza. Altro Cristina e Marcellina (minorenne) uccidono il padre di pistola: questi era persona violenta, che aveva abusato minorenne.

I. T. uccide il giovane figlio dedito alla droga.

Questi ed altri casi sono oggetto di esame per la paratenza causale esistente tra l'esercizio della violenza l'azione omicidiaria.

ore 10,50 COFFEE BREAK

ore 11,10 La posizione della vittima prima e durante il processo

Dott. Simonetta Matone
Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma

Va osservato che i dati statistici in nostro possesso presentate per il reato di maltrattamenti sono assai degnati e non riflettono la reale estensione del fenomeno resta sommerso.

Se pure è vero che è il P.M. a dover ricercare le prove altrettanto vero che queste possono provenire soprattutto dalla vittima, che spesso non è consapevole dei suoi diritti e mente molto arduo per l'accusa dimostrare la reite condotta criminosa ed il suo protrarsi nel tempo. L'elemento intenzionale, la circostanza che la coabitazione particolarmente dolorosa, la consapevolezza dell'adere infelice la vittima.

La procedibilità d'ufficio del reato di maltrattamenti più facile il percorso giudiziario, ma non risolve il problema della sua impunità di fatto. L'arresto è infatti obbligatorio caso di morte della vittima, mentre è facoltativo in tutti gli altri casi. Il fermo è consentito solo nei casi di lesioni gravi. Tale complesso sistema, aggravato dalla possibile coabitazione con il marito e moglie subito dopo la denuncia, rende poco agevole la scelta della via giudiziaria.

Un ulteriore elemento di complessità è dato dalla ripartizione delle competenze, a seconda della gravità dei fatti, tra Procura e Procura circondariale. L'enorme numero di processi riversano nelle procure circondariali ed il considerevole tempo in talune sedi necessario per l'iscrizione del soggetto degli indagati dal momento della ricezione della denuncia poliziarla rendono possibile che la vittima rimanga in balia della persona che ha commesso il reato. Tale meccanismo, oltre a scoraggiare le denunce, crea un sistema di impunità di fatto. E' significativo rilevare che la maggioranza dei casi di uxoricidio l'uccisione del coniuge da una serie infinita di maltrattamenti in danno dell'operatore carcerari sottolineano che le dinamiche per queste detenute, per le quali l'episodio criminoso come evento irripetibile, sono profondamente diverse da quanto avviene nella popolazione penitenziaria.

L'impunità di fatto è altresì talvolta "garantita" anche per i Minorenni, che nell'ottica distorta della risoluzione del conflitto esistente all'interno della famiglia con i servizi sociali, si può avere l'obbligo di ogni giudice di trasmettere la notizia all'autorità giudiziaria competente.

Attesa l'improbabilità di un ravvedimento da parte della vittima, la conseguenza fisiologica di una denuncia per maltrattamenti è la scelta praticamente impossibile per le donne di una autonomia economica che vivono in famiglie monorec-

The logical proposal is for a nation-wide creation of public centers that can advise and inform women about their violated rights and the type of court "damages" they are entitled to under law.

11:30 a.m. A Woman Lawyer's Experience with Domestic Violence Trials

Dr. Grazia Volo

Lawyer

It is necessary to face the delicate issue of domestic violence, taking heed of the cases that the chronicle submits us.

We observe that latest violent incidents have the women as protagonists: from the Bobbit's case to the child murdered by the mother.

They are not border-line cases, because the modern familiar model suggests these anomalies and these new, almost symbolic, ways of aggressiveness.

Therefore, the other model, where the woman-mother is always considered a victim of the oppression, is rather obsolete.

It's evident that the law has to conform to the reality and specially that the familiar crimes punished in the Italian Criminal Code (art. 570 ss.) need be revised, because the Code is of 1930 and, in the meantime, the civil law has been changed too.

For instance, when a consort divorced is bound to pay the maintenance by the civil judge, the breach of the judicial decision is not automatically a crime: it is necessary to demonstrate the need of the other consort.

The experience with domestic violence trials points out that the criminal law is absolutely inadequate to satisfy the needs of the situation.

11:50 a.m. Criminal Law Responses to Domestic Violence in U.S.

Hon. Mary Morgan

Municipal Court - San Francisco - CA.

The 1980's saw the beginning of a dramatic shift in the response to domestic violence by the criminal justice system in the United States. Increasing criticism of the status quo was voiced by activists in the battered women's shelter movement and feminist attorneys. The police did not respond to calls from help from battered women and did not arrest the perpetrators of the violence. Prosecutors did not take the cases seriously. Judges were all too willing to dismiss charges at the slightest hint that the woman might be ambivalent or reluctant to proceed with the prosecution. Political pressure and successful lawsuits against the police began to turn this situation around.

Virtually every state in the country now has special laws specifically defining domestic violence as a crime. This has had the effect of educating the police, prosecutors and judges that domestic violence is a public offense, not a private family affair to be ignored, at worst, and tolerated, at best. Many states have adopted mandatory arrest statutes, removing discretion from the police and requiring them to arrest a batterer whenever there is been committed. While empirical, evidence is not conclusive that such mandatory arrest statutes have in fact reduced the incidence of domestic violence, they have significantly contributed to the process of changing public attitudes that domestic violence is a crime against society that will no longer be tolerated.

In the past few years most states have enacted stalking laws which are yet another tool in the criminal justice arsenal. The goal of these laws is to provide protection to women prior to rather than after a crime of violence has been committed.

Education and training have been important in changing the knowledge and attitudes of those who enforce these new laws. Comprehensive efforts to train police, prosecutors and judges have been essential in converting the myth of criminal justice protection to more of a reality.

Increased arrests and more vigorous prosecution have contributed to a change in offender treatment by the courts. Batterers are more consistently sentenced to jail time and required to attend batterers' counseling programs.

The increased attention to battered women has also led to the growing use of self-defense, as explained by the battered women's syndrome, as a defense for women being prosecuted for having killed their abusive partners. Similarly, women who have been convicted in the past for striking back at their abusers are now seeking clemency on the grounds that they were battered women.

12:15 a.m. LUNCHEON

alcuna possibilità di una occupazione futura e di un nativo.

ore 11,30 Pratica ed esperienze di una donna av processi di violenza domestica

Dott. Grazia Volo

Avvocata

E' necessario affrontare il delicato problema della stica tenendo conto dei casi che la cronaca ci sotto. Noi osserviamo che gli ultimi episodi hanno le don goniste: dal caso Bobbit a quello del bambino ucciso. Non si tratta di casi limite, perché il modello mod propone queste anomalie e queste nuove forme, q di aggressività.

In realtà l'altro modello, secondo il quale la donna pre considerata una vittima dell'oppressione, de piuttosto obsoleto.

E' evidente che la legge deve conformarsi alla re: mente che i delitti contro la famiglia puniti nel codi no (art. 570 ss.) devono essere riformati, perch risale al 1930 e nel frattempo anche la legislazione ta. Per esempio, quando un coniuge divorziato è o re il mantenimento dal giudice civile, la violazione civile non è automaticamente un delitto: è necess: lo stato di bisogno dell'altro coniuge.

L'esperienza dei processi di violenza domestica c legge penale è assolutamente inadeguata a soddisfar tutela della vittima.

ore 11,50 Risposte legali alla violenza domestica sistema penale statunitense

Hon. Mary Morgan

Giudice della Municipal Court di San Francisco

Il 1980 ha segnato l'inizio di un cambiamento dram sposte alla violenza domestica nel sistema di giusti Stati Uniti. La critica crescente dello status quo : parte degli attivisti verso il movimento per i centr per le donne maltrattate e le avvocate femministe rispondeva alle richieste di intervento da parte d chiate e non arrestava gli autori della violenza. I p trattavano questi casi seriamente. I giudici inoltre ad archiviare il caso al più piccolo accenno che la essere ambivalente o riluttante a tener ferma l'acc ne politica ed alcuni processi contro la polizia i cambiare questa situazione.

Ora ogni Stato nel Paese ha leggi speciali che defini za domestica come un crimine. Questo è stato l' formato la polizia, i procuratori ed i giudici al convi violenza domestica è un'offesa pubblica, non un affa famiglia da ignorare, nel peggiore dei casi, e da te gliore. Molti Stati hanno adottato regolamenti che resto, togliendo potere discrezionale alla polizia. l'arresto dell'aggressore ogni volta in cui sussiste motivo per ritenere che sia stato commesso un r domestica. Sebbene in via empirica non appaia cert sizioni hanno di fatto ridotto l'incidenza della violi tuttavia esse hanno certamente contribuito in mod processo di cambiamento dell'opinione della collet che la violenza domestica è un crimine contro la deve più essere tollerato.

Negli ultimi anni molti Stati hanno emanato leggi ch un ulteriore strumento nel sistema di giustizia pen: tali leggi è di assicurare protezione prima piuttos commissione di un reato di violenza.

L'educazione e la formazione sono stati elementi cambiamento della conoscenza e dell'atteggiament applicano queste nuove leggi. Impegni di vasta port la polizia, i procuratori e i giudici sono stati essen: il mito della protezione della giustizia criminale più tà.

L'aumento degli arresti e più decise incriminazioi buito al cambiamento nel trattamento dei colpevo corti. I responsabili di violenza sono più uniformem ti alla reclusione e costretti a frequentare prograzi one.

L'accresciuta attenzione alle donne maltrattate ha ad un uso crescente dell'autodifesa, sia in quanto e sindrome della donna maltrattata, sia come giusti donne processate per aver ucciso il loro partner gamente, le donne che sono state dichiarate colp per aver reagito ai loro aggressori stanno ora chie adducendo che esse erano donne maltrattate.

ore 12,15 LUNCHEON

DOMESTIC VIOLENCE - A COMPARATIVE APPROACH

Chairing Dr. Eduardo Vetere

3:00 p.m. Interpol Report: a Statistical Survey on European Domestic Violence by International Police

Dott. Paolo Emilio Comes
Director of Anticrime Services

I would like to start off by saying that the International Criminal Police Organization I.C.P.O.-Interpol is responsible for collecting, processing and distributing the statistical data regarding crimes against the person and the property to the NCBs concerned. Furthermore, it should be pointed out that Interpol takes account of violence, but no data relating to domestic violence manifestations, particularly as regards the authors and the victims, are available.

Interpol contribution to the International Conference has been extremely useful as interesting information has been obtained through the NCBs existing in Europe and in other Continents. Actually, the different juridical systems and methods of collecting information may influence the data comparison.

Firstly, it should be stressed that the alleged "unknown minor crimes" related to domestic violence are to be taken into account. The family structure and the solidity of its links are of great importance. They are to be considered along with the culture of the family members, the economic status, the alcohol or drug abuse, the particular psychopathological conditions, etc..

A closer examination will include the data relating to the Italian experience in 1993: in this year our Police Forces recorded about 2000 episodes (in particular, personal injury and maltreatment mainly committed by the family male members).

This phenomenon represents less than the thousandth part of the whole number of the crimes committed in our country (and less than 2% of the violent crimes) and its rate has not undergone considerable changes in the last years.

Almost all the authors were identified by Police Forces.

The above mentioned trend is quite similar to the one recorded in the other European countries that distributed rather detailed information concerning this matter.

However, this analysis aims at showing that domestic violence reflects that existing in our society and is mainly committed against the weakest subjects within the family when the affective links and the sense of respect are feeble. A rather new and surely worrying aspect is considered to be, everywhere, the spread of drug abuse affecting an increasing number of families.

Dr. Anna Maria Niglio
Director of Courses Service

The situations linked to the concept of "domestic violence" and the effects on the different family members.

The State's attitude - inaction - as due to the assumption of "sacredness" of the family and awareness of the effects brought on to the society by the family pathologies. The victim's behaviour: emotiveness and reticence.

The Police forces' role in the first approach to the victim. The connection between State Police and social Bodies and Institutions: present situation and coordination plans.

Dr. Gabriella Lamantia
Police Chief Superintendent

Violence committed by women as opposed to violence on women. "Blue Line" experience for the assistance of children. Minors, elderly people and disabled as easy targets for violence. Violence manifestations: from physical aggression to psychological coercion. When inaction means aiding and abetting: the role of the woman in domestic violence. Incidence of the so-called unknown victims: socio-cultural behaviour that ridicules the victims deterring them from reporting violence and from accepting protection. Sex discrimination in some of the legal provisions in force.

3:30 p.m. Domestic Violence in International and European Law

Prof. Maria Saulle
University of Rome La Sapienza

Since their institution the international organizations have effaced the subject regarding violence against women: especially inside of the family, United Nations have devoted a big part of their interest to this subject gathering the delegate of the States in Vienna in

UN APPROCCIO COMPARATIVO IN DI VIOLENZA DOMESTICA

Presiede il Dott. Eduardo Vetere

ore 15,00 L'attività delle forze di Polizia contro la domestica - Dati ed analisi a livello nazionale internazionale

Dott. Paolo Emilio Comes
Direttore Servizio Anticrimine

Si premette che l'Organizzazione Internazionale di Polizia, O.I.P.C. - Interpol raccoglie, elabora e diffonde, i dati statistici su base omogenea per i gravi delitti commessi contro il patrimonio.

In questo ambito è anche preso in considerazione l'"evidenza", ma non si ha la disponibilità di cifre per quanto a specifiche espressioni di tale fattore con riferimento alle vittime dei delitti avvenuti nella cerchia familiare.

Il supporto dell'Interpol alla Conferenza internazionale, di notevole validità poiché, attraverso gli Uffici Interpol, in Europa ed in altre Nazioni di diversi Continenti, acquisiti dati di sicuro interesse.

Naturalmente le possibilità di raffrontarli risentono dei sistemi giuridici e del metodo di rilevazione.

Una prima constatazione riguarda il presumibile "numero" di delitti minori che si verificano in ambito familiare.

Un fattore determinante è costituito dalla tipologia dei legami familiari. Questo si intreccia spesso con gli elementi che si collegano al livello culturale dei componenti economici, alla diffusione del consumo di alcool e a speciali condizioni psicopatologiche, etc..

Nel contesto degli approfondimenti vengono esposti i dati della realtà italiana nel 1993: anno durante il quale la polizia ha registrato circa 2000 episodi (in gran parte costituiti da lesioni e maltrattamenti di vario genere larghissima misura da componenti maschili dei nuclei familiari). Il fenomeno incide per meno della millesima parte dei delitti verificatisi nel Paese (e per meno del due per cento del complesso dei delitti violenti) e non sembra aver avuto variazioni percentuali negli ultimi anni.

Quasi tutti gli autori sono stati scoperti dagli organi di polizia. L'andamento descritto trova valori corrispondenti, in Italia, anche nelle altre Nazioni europee dalle quali sono state ottenute notizie sufficientemente dettagliate.

L'analisi tende, tuttavia, a dimostrare che la violenza domestica flette quella insita nella società e si manifesta in forme diverse verso i soggetti più deboli nel contesto familiare: legami affettivi e di stima si presentano fragili. Un fenomeno nuovo e sicuramente preoccupante è rappresentato dall'ingresso della droga in sempre più numerose

Dott. Anna Maria Niglio
Direttore Servizio Corsi

Le situazioni riconducibili al concetto di "violenza domestica" e le conseguenze sui vari membri della famiglia.

L'atteggiamento - astensionistico - dello Stato dovuto alla "sacralità" della famiglia e la presa di coscienza delle conseguenze che dalle patologie del nucleo familiare scaturiscono. Il comportamento della vittima: emotività e reticenza. Il ruolo delle forze di polizia nel primo approccio con la vittima. Il collegamento della Polizia di Stato con Enti ed Istituzioni: situazione attuale e progetti di coordinamento.

Dott. Gabriella Lamantia
Commissario Capo della Polizia di Stato

La violenza delle donne contrapposta alla violenza sulle donne: l'esperienza del Telefono Azzurro; la violenza contro l'infanzia. Minori, anziani e disabili come facilitatori della sopraffazione. Modi di estrinsecazione dell'azione violenta: dalla aggressione fisica alla coercizione psicologica. Quando l'azione violenta favorisce il ruolo della componente femminile nel nucleo domestico. Incidenza del cd. numero oscuro: atteggiamenti culturali che ridicolizzano la vittima, scoraggiandone la denuncia e di tutela. Iniquità sessiste contenute in taluni testi.

ore 15,30 La violenza domestica nel diritto interno e comunitario

Prof. Maria Saulle
Università di Roma La Sapienza

Da quando le organizzazioni internazionali hanno affrontato il problema della violenza domestica contro le donne, all'interno della famiglia, le Nazioni Unite hanno rivolto particolare interesse a tale questione, ed hanno convocato delegati

order to discuss this problem which regards both the rich countries and the poor ones.

A final document has been drafted in that occasion. At regional level domestic violence has been considered inside of the Council of Europe and of Economic Community. In particular the European Parliament has considered this problem in some resolutions. But there are some differences in order to qualify the domestic violence as violation of law in the different countries and in order to provide a sanction for its commitment.

These differences have an influence also inside of the international organizations relating to their composition and to the possibility to draft a document having juridical value on the basis of the common consensus.

3:50 p.m. An Overview on Domestic Violence on the Basis of CEDAW's Reports

Dr. Ivanka Corti
Chairperson of CEDAW

The Convention on the Elimination of all Forms of Discrimination against Women (1979) does not expressly mention violence in its text as a form of discrimination, or as an obstacle to the equal enjoyment by women of rights and freedoms. Nevertheless, it is clear in the content of the Convention that violence is directed against women as women in a way that deprives women of their fundamental rights and freedoms.

CEDAW - the monitoring body of the Convention deals very seriously with the issue of violence and measures States have introduced to prevent violence or to deal with its occurrence.

The Committee gives special attention to the abuse in the family as a form of most frequent but at the same time most difficult kind of violence to discover or to protect.

It is important to mention that CEDAW was the first Human Rights treaty body which in its recommendation N 12 (1989) asked the State-parties to report on legislation and measures taken to prevent or punish violence against women, particularly on "violence at home". Other UN acts against this phenomenon followed.

In its special recommendation on violence (N 19) CEDAW gives the definition of violence in family as a flagrant attack to women's freedom and dignity, but unfortunately common to all societies.

How the State-parties deal with the problem of violence in the family? Many of them try to ignore the problem, others have taken some measures.

It is interesting to compare the reports on this issue and see the difference between States of rule of law and others where religious laws or tradition are in force or have influence on the spirit of laws or based on religious laws.

4:10 p.m. Lies, Violence and Videotapes - Films of Domestic Violence Trials in Italy and the U.S.

Presented by Dr. Margherita Gerunda
Public Prosecutor - Court of Appeals of Rome

4:40 p.m. Domestic Violence Worldwide - A Round-table discussion

Hon. Mella Carroll
High Court - Ireland

There is no reason to suppose that domestic violence in Ireland is any less or any different to other countries.

What might be helpful is to concentrate on what remedies are available and how they might be improved.

For a long time marital behaviour was deemed to be a no-go area for law and law enforcement. Police were reluctant to interfere between spouses. Major law reform was introduced in 1981 (Family Law Protection of Spouses and Children). This introduced the concept of a "barring order" which had the effect of removing offending spouse for a period of time, up to 12 months, if the safety or welfare of the spouse or children so required.

The order may also provide for a prohibition from using or threatening to use force. Prior to the hearing for a barring order, a "protection order" may be obtained ex parte prohibiting the offending spouse from using or threatening to use force. If there is a breach of any of these orders, it is a statutory offence. The offender can be arrested summarily by the police and removed from the home. The orders are available in the District Court, the least expensive and most accessible of the Courts.

The disadvantages are that these orders are only available as between married couples. Cohabiting partners, parents with an

Vienna per discuterne sia con riferimento ai Paesi quelli economicamente arretrati.

In quella occasione è stato redatto un documento vello regionale la violenza domestica è stata esaminata dal Consiglio d'Europa e della Comunità Economica. Il Parlamento Europeo ha preso in considerazione ma in alcune risoluzioni. Ma vi sono alcune differenze nella violenza domestica come condotta Paesi e circa la sanzione da infliggere all'autore di rene hanno una loro rilevanza anche all'interno zioni internazionali, in relazione alla loro comp possibilità di redigere documenti provvisti di valor base del consenso raggiunto.

ore 15,50 La violenza domestica nei rapporti de

Dott. Ivanka Corti
Presidente CEDAW

La Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di violenza contro le donne (1979) non menziona espressamente come forma di discriminazione o come un ostacolo al pieno godimento da parte delle donne dei diritti e delle libertà contesto della Convenzione si intende chiaramente è diretta contro le donne in quanto donne in un modo che priva dei loro fondamentali diritti e libertà.

Il C.E.D.A.W., comitato di monitoraggio della Convenzione, affronta molto seriamente il problema della violenza domestica che gli Stati hanno introdotto per prevenire tale fenomeno far fronte al suo manifestarsi.

Il Comitato presta speciale attenzione all'abuso in famiglia in forma di violenza più frequente, ma al tempo stesso scopre e da punire.

E' importante ricordare che il C.E.D.A.W. è stato il primo che nel protocollo sui diritti umani ha chiesto mandazione n. 12 (1989) che gli Stati parti riferiscano sulla legislazione e sulle misure adottate per prevenire o punire la violenza contro le donne, con particolare riguardo alla violenza domestica. Sono quindi seguiti altri atti U.N. con lo stesso fenomeno.

Nella sua speciale raccomandazione sulla violenza domestica, il C.E.D.A.W. definisce la violenza domestica come un tentativo alla libertà e dignità delle donne, purtroppo contro le società.

Come affrontano gli Stati-parti il problema della violenza domestica? Molti di loro tentano di ignorare il problema, altri tentano alcune misure.

Confrontando i rapporti su questo problema, è interessante notare le differenze tra gli Stati dove vige il primato del diritto civile e altri Stati dove prevalgono i principi religiosi o la tradizione dove questi comunque influenzano lo spirito della legge terminano una struttura legale fondata sulle leggi religiose.

ore 16,10 Presentazione con videocassette di un processo italiano e di uno statunitense in tema di violenza domestica

Coordinatrice Dott. Margherita Gerunda
Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma

ore 16,40 Tavola rotonda internazionale sulla violenza domestica

Hon. Mella Carroll
Giudice presso l'Alta Corte dell'Irlanda

Non vi è ragione alcuna per ritenere che la violenza domestica in Irlanda sia minore o differente rispetto agli altri Paesi. Ciò che può essere utile è riflettere sui rimedi disponibili e sul modo di migliorarli.

Per lungo tempo la condotta coniugale fu considerata un settore del quale la legge e gli operatori del diritto non potevano occupare. La polizia era riluttante ad interferire nei rapporti familiari. La più importante legge di riforma fu approvata nel 1981 (Family Law - Protection of Spouses and Children) ed introdusse il principio del "barring order", consistente nell'allontanare il coniuge colpevole per un periodo di tempo fino a dodici mesi per proteggere la sicurezza o il benessere dell'altro coniuge o dei figli. L'ordine può inoltre prevedere la proibizione dell'uso o della violenza di uso della forza. La violazione di uno di tali ordini costituisce un delitto: il colpevole può essere arrestato dalla polizia. I provvedimenti sono pronunciati dalla District Court, la corte di prima istanza e più accessibile delle Corti.

Il limite proprio di tali ordini è quello di poter essere adottati tanto per le coppie sposate e non per i conviventi ed i figli non riconosciuti. Queste persone possono ottenere un'ordine che reprima il comportamento colpevole in una del

The penal law does not recognize, even partial, state compensation of crime victims.

3. Social Services, Civic Organizations.

In the past three years we have seen the formation of various groups concerned with helping victims of domestic violence.

4. The situation.

The situation of women within the family has changed after the World II. and today physical violence is less prevalent than a few decades ago. At the same time, the crime wave of the past few years has brought an upsurge in domestic violence as well.

5. As to the future.

We find it vital to develop strategies for the elimination of violence against women in the society and in the family. Government, organizations, other relevant bodies should undertake research into the causes of violence against women and for comprehensive measures in confrontation against it.

The worldwide experiences could prove very useful for the coming activity of the domestic violence issues.

Hon. Shelma Lombardi de Kato

President of Tribunal de Justicia de Mato Grosso - Brazil

The Brazilian context reviewed: family, law, traditional beliefs. The influence of the women's movement and the political significance of the constitutional provision regarding violence in the family.

Fights for changes must be addressed to the executive, the legislative and the judiciary. Steps to overcome discrimination and impunity entail the formation of women police stations and the creation of still hoped-for public (and private) shelters.

The paper outlines a trilogy of domestic violence; reproducing the patriarchal ideology of domination.

Through common efforts, we can make a difference; the CEDAW as example.

Hon. Nazmun Ara Sultana

District Court of Brahmanbaria - Bangladesh

Introduction: To a woman home is the most desired place to live in. But this home can often turn to be a most dangerous place for her to live in on account of the violence perpetrated on her by the man. All the world over, Bangladesh not excluded, the problems of domestic violence have been increasing in an alarming rate.

Nature and extent of the Domestic Violence: The violence against women at home is multifaceted: physical, sexual, familial, social and psychological. The most common form of Domestic Violence is wife battering. In Bangladesh the incidences of domestic violence, especially in the form of wife killing has assumed an alarming proportion. Besides, the other physical and psychological torture also are sometimes so severe and cruel that the victims are very often compelled to commit suicide even.

Causes: In Bangladesh, dowry has, now, become the main cause of Domestic Violence. According to numerous police reports, dowry constitutes the major cause of thousands of criminal offences against women. Thousands of marriages also break-up a year for demand of dowry. Besides dowry, poverty, dependence of the females on males, supremacy attitude of the males, right of males to divorce their wives at any time without the intervention of the court, existing laws regarding guardianship and custody of minor children, social customs and traditions, superstitions etc. are other causes of Domestic Violence.

Consequences of Domestic Violence: The Violence perpetrated upon women within home may have both short-term and long-term effects. Wife battering, a common form of domestic violence, has numerous negative implications for conjugal and family life and also for children.

Measures taken for elimination of Domestic Violence: In Bangladesh several special laws have been promulgated with a view to eliminate all sort of violence against women. These laws are:

- 1) Cruelty to women (Deterrent Punishment) Ordinance.
- 2) The Dowry Prohibition Act.
- 3) The Child Marriage Restraint Act.
- 4) The Family Court Ordinance.
- 5) The Muslim Family laws Ordinance.

Besides these legislations the religion also prohibits all sort of violence against women. In the "Holy Quran" Allah has cautioned the males several times not to misbehave with the females. He has said that the males who are good in the eye of their wives are good to Him also.

Suggested Measures:

- 1) Survey: To identify the exact nature and extent of the problem of domestic violence a survey is a must. This will give us a clear conception about the problems and thereby help us solve it. Besides.
- 2) Proper implementation of laws.
- 3) Educating women in their legal rights.
- 4) Raising of social awareness and,
- 5) Necessary

Le donne che hanno subito violenza sessuale dal marito hanno possibilità di chiedere il divorzio.

La legge penale non riconosce neppure parzialmente un risarcimento pubblico per le vittime dei reati.

3. Servizi sociali, organizzazioni civiche.

Negli ultimi tre anni abbiamo assistito alla nascita di vari gruppi che propongono di aiutare le vittime della violenza domestica.

4. La situazione.

La posizione della donna all'interno della famiglia è cambiata dopo la II guerra mondiale ed oggi la violenza fisica è meno diffusa di qualche decennio fa. Allo stesso tempo, l'ondata di criminalità negli ultimi anni ha determinato un aumento anche dei casi di violenza domestica.

5. Per il futuro.

Reputiamo di vitale importanza sviluppare strategie per la prevenzione della violenza contro le donne nella società e nella famiglia. Il governo, le istituzioni, altri organismi dovrebbero attivare uno studio delle cause della violenza contro le donne e nella ricerca di soluzioni adeguate a questo problema.

L'esperienza internazionale può risultare molto utile per la prevenzione futura contro la violenza domestica.

Hon. Shelma Lombardi de Kato

Presidente del Tribunale di Giustizia del Mato Grosso -

La realtà brasiliana va considerata prendendo in esame il contesto familiare, la legge, le opinioni ricorrenti. Devono inoltre essere presi in considerazione l'influenza del movimento delle donne ed il significato politico della previsione costituzionale concernente la violenza in famiglia. Le battaglie per il cambiamento devono essere indirizzate verso l'esecutivo, il legislativo ed il giudiziario.

Per superare la discriminazione e l'impunità è necessaria la creazione di centri di polizia femminile e la creazione di case di accoglienza pubbliche e private.

La relazione delinea una trilogia della violenza domestica, che produce l'ideologia patriarcale del dominio. Attraverso uno studio comune possono raggiungersi dei risultati: il C.E.D.A. è un esempio.

Hon. Nazmun Ara Sultana

Giudice della District Court di Brahmanbaria - Bangla

Per una donna l'ambiente domestico è il luogo più desiderato in cui vivere. Ma la casa può spesso rivelarsi un posto molto pericoloso, a causa della violenza perpetrata dall'uomo. In tutto il mondo, compreso il Bangladesh, il problema della violenza domestica è aumentato in misura allarmante.

Natura ed ampiezza della violenza domestica: la violenza domestica è multifacciale, fisica, sessuale, familiare, sociale e psicologica. La più comune è l'aggressione fisica alla donna. In Bangladesh la violenza domestica ha assunto una proporzione allarmante, specialmente nella forma dell'uxoricidio. Altre forme di torture fisiche e psicologiche sono talvolta così crudeli che spingono le vittime fino al suicidio.

Cause: in Bangladesh la dote è diventata la causa principale della violenza domestica. Secondo molti rapporti di polizia la dote presenta la causa maggiore di reati compiuti nei confronti delle donne. Migliaia di matrimoni all'anno si rompono a causa della dote. Gli altri fattori causali della violenza domestica sono: la dipendenza delle donne, l'atteggiamento paternalistico degli uomini, il diritto degli uomini di divorziare in ogni momento senza l'intervento del giudice, le leggi che conferiscono potestà sui minori, le tradizioni e le abitudini sociali, la superstizione e così via.

Conseguenze della violenza domestica: la violenza all'interno della famiglia può avere effetti sia a breve che a lungo termine. La violenza fisica della moglie ha molte implicazioni negative per la vita coniugale e familiare ed anche per i figli.

Misure già adottate: in Bangladesh sono state promulgate leggi speciali con l'obiettivo di eliminare tutte le forme di violenza contro le donne. Queste leggi sono:

- 1) cruelty to women (deterrent punishment) ordinance;
- 2) the dowry prohibition act;
- 3) the child marriage restratint act;
- 4) the family court ordinance;
- 5) the muslim family laws ordinance.

Oltre all'intervento legislativo, anche la religione proibisce la violenza contro le donne. Nel Corano Allah ha messo in guardia gli uomini dal maltrattare le donne. Ha detto che gli uomini che appaiono buoni agli occhi delle loro mogli sono buoni anche per Lui.

Misure suggerite: una indagine per identificare l'estensione della violenza domestica. Questo ci darà un'idea del problema, indispensabile per poterlo risolvere. Inoltre, l'informazione delle donne circa i loro diritti. Sviluppo di un movimento di solidarietà sociale.

Conclusione: è fonte di grande speranza che le donne di tutto il mondo si siano rese consapevoli di questo problema.

amendment of existing laws also will help eliminate the problem.
Conclusion: It is a matter of great hope that all the world over the women have awakened. The united efforts of the conscious women of the world will, no doubt, help eliminate violence against women.

Coordinator Hon. Teresa Massa
Tribunal of Rome

5:20 p.m. Question and Answer Period

Gli sforzi di tutte serviranno senza dubbio ad eliminare la violenza contro le donne.

Coordinatrice Dott. Teresa Massa
Giudice del Tribunale di Roma

ore 17,20 Dibattito

28
Sabato 28 maggio

CIVIL LAW ISSUES AND ANSWERS TO DOMESTIC VIOLENCE

Chairing Prof. Giovanni Galloni

9:00 p.m. Individual Rights in the Italian Constitution

Prof. Rosalia D'Alessio
University of Rome La Sapienza

Beginning with a brief description of the Constitution's recognition of inviolable human rights, the author then analyses the meaning of this recognition which, on the one hand, gives priority to these human rights and therefore to the codification of "supreme principles" deriving from them, and on the other, makes it clear that the essential significance of these rights can not be prejudiced through any revision of the Constitution itself. So it is clear that although all rights provided for in the Constitution are fundamental to the democratic system ordained by this Constitution, the concept of inviolable rights exists above and beyond the system. Consequently, it is the job of the Constitutional Court to examine the constitutional values and corresponding legal benefits of whatever aspect of those rights may from time to time be brought into question.

Particular attention is given in this paper to the concept of personal liberty that is both foundation and determining factor in the unitary structure of a constellation of subjective situations which are protected by the constitution either because they are precisely defined or clearly implicit in its discourse. It must be underlined that personal liberty is not confined to physical liberty (*habeas corpus*), but includes (*habeas mentem*) moral and spiritual liberty as well, and is therefore the right to self-determination in any situation which relates to the affirmation of the individual personality.

There follows an analysis of several legal provisions which are discriminatory. They may, for example, limit a woman's right to choice and be prejudicial in her life-relationships. Such provisions are in distinct contrast to the basic rights of individual liberty and the fundamental postulates of human dignity. In conclusion, the author underlines the need for legislative intervention to unequivocally define and guarantee the rights provided for by the Constitution, in order to recover the total arc of values inherent in the concept of individual autonomy.

9:20 a.m. Changes and Principles in the Italian Civil System

Prof. Stefano Rodotà
University of Rome La Sapienza

Civil law, in its complexity, has not the function of intervention directly as an instrument of control of the domestic violence. Nevertheless, the way in which it defines the organization of the family, and more generally the relationship of the couple, contributes in a determining manner to define the role of the woman. In this sense it delineates the social institutional structure in which violence develops in more or less intense ways. Violence, in this perspective, is not necessarily physical, but can exhibit itself in a series of psychological and emotional abuses by men against women.

These abuses belong to models of family hierarchy, typical of the tradition connected to the French code of 1804 and further confirmed by all the authoritarian legislation which attributes the position of family-head to the husband. The forms of the female subordination manifest themselves in different ways, from the need of spouse authorization to do certain things, to the power to prohibit the wife doing some activities, to open the letters, etc.

28
Sabato 28 maggio

LE RISPOSTE ALLA VIOLENZA DOMESTICA NEL SISTEMA CIVILE

Presiede il Prof. Giovanni Galloni

ore 9,00 Tutela della persona nella Costituzione e nei diritti inviolabili

Prof. Rosalia D'Alessio
Università di Roma La Sapienza

L'A., movendo dal riconoscimento operato dalla Costituzione dei diritti inviolabili dell'uomo, si sofferma sul significato di tale riconoscimento che consiste, da un lato, nella loro assunzione primaria e quindi ai "principi supremi" dell'ordinamento che scaturiscono, dall'altro, nell'impossibilità di pregiudicarne il contenuto essenziale tramite la stessa revisione costituzionale.

Premesso, comunque, che i diritti costituzionalmente previsti quanto abbiano carattere fondante rispetto al sistema democratico voluto dal costituente, non appartengono ad una stessa sfera che quindi spetti alla Corte Costituzionale in concreto, di volta in volta, rispetto ad una determinata fattispecie, la necessaria bilanciatura dei valori costituzionali e il conseguente bilanciamento dei beni giuridici corrispondenti, si prende in particolare considerazione la libertà personale, che costituisce il fondamento e che ha struttura unitaria di una costellazione di situazioni soggettivamente meritate e soprattutto implicite, costituzionalmente protette. Rilevato come essa sia da intendere non solo come libertà (*habeas corpus*), bensì come libertà morale o spirituale (*habeas mentem*) e quindi come diritto all'autodeterminazione in ogni situazione che attiene all'affermazione della propria personalità, si procede all'analisi di talune disposizioni di legge che, con le loro discriminazioni, limitando per es. la facoltà di scelta della vita e determinando pregiudizi nella sua vita di relazione, non appaiono proprio in armonia con i fondamentali valori di libertà della persona e con gli stessi postulati della dignità umana. Si chiude con lo spicchio di un intervento del legislatore per la piena ed esplicita attuazione dei diritti costituzionalmente protetti e quindi per il recupero dei valori propri dell'autonomia individuale.

ore 9,20 Mutamenti e principi nel sistema civile italiano

Prof. Stefano Rodotà
Università di Roma La Sapienza

Il sistema civilistico, nel suo complesso, non ha la funzione di venire direttamente come strumento di controllo della violenza domestica. Tuttavia, il modo in cui esso definisce l'organizzazione della famiglia, e più in generale il rapporto di coppia, contribuisce in maniera determinante a definire il ruolo della donna e, in questo senso, predispone il quadro socio-istituzionale all'interno del quale i fenomeni di violenza si sviluppano in maniera più o meno intensa. La violenza, in questa prospettiva, non è necessariamente quantitativa, ma può tradursi in tutta una serie di fenomeni di sopraffazione dell'uomo sulla donna.

Questa sopraffazione appartiene ai modelli gerarchici di famiglia della tradizione legata alla codificazione francese del 1804 e, in termini confermati da tutta la legislazione di tipo autoritario che attribuisce al marito la posizione di capo della famiglia. Le forme di subordinazione femminile si manifestano in modo diverso dal bisogno dell'autorizzazione maritale per il concepimento e per i termini atti al potere di interdire alla moglie specifiche attività.

The abandonment of these models comes when the equalitarian principle enters in the family, influencing the position of not only the wife, but also the children. But the disparity of power can continue to exhibit itself in different forms: attributing the power of the final decision to the husband; in the inadequacy of the law or of the sentences to the disparity of economic power between the spouses, particularly important in cases of broken relationships; in the penalization of the woman's role in the sphere of work because of biological and family functions; in the absence of recognition of "family" outside marriage, which penalizes the woman.

The value of reference: in the penal system it is physical inviolability, in the civil system it is the inviolability of dignity. This implies the full recognition of independence and self-determination of the woman, which becomes a specific limit of the husband's power of intervention (for example, the decision to abort a pregnancy).

9:40 a.m. The Response of the Italian Judiciary to Domestic Violence
Judicial Division of Competence

Prof. Paolo Vitucci
University of Rome La Sapienza

In parent-child relationships, violence by the former may result in loss of parental authority and the decree of other measures deemed appropriate by the presiding judge. If violence is followed by abandonment, the child may be declared in a state of adoptability and while awaiting a future adoption may be entrusted to the temporary care of a suitable married couple.

In relationships between married or cohabitant couples, there is no specific ruling which provides for official intervention by a judge in questions of domestic violence. For there is only generic provision for a judge's intervention in "the case of disagreement" between married partners (though this provision is practically never used and actually refers to quite different legal situations such as the fixation of residence or other "necessary business").

Consequently, domestic violence falls under common law ruling regarding civil liability for damage compensation in the case of intentional tort. It must be added that recent studies reveal a tendency in domestic violence cases toward estimating the damage with greater liberality while less rigorously evaluating the other requisites of the act of damage.

Legal response to domestic violence: once the violent situation has been eliminated, the aim of the law is to help effect either separation or divorce for the married couple rather than a continuation of the relationship, since the element of violence could take on relevance in questions of patrimony or laws of succession.

10:00 a.m. Evidence of Domestic Violence in Separation and Divorce Cases

Dott. Alfio Finocchiaro
Supreme Court - Italy

The paper analyses:

Alterations in the very structure of the marriage relationship and the inability of men to accept the idea of equal rights in marriage, an idea which automatically eliminates any principal of authority based simply on male gender.

Violence against spouse and children as means of traumatic reaffirmation of one's own authority.

Violence in the couple, particularly of a moral nature, as symptom of the husband's non acceptance of woman's new position in society.

A growing awareness of personal dignity that leads women to refuse behavior that compromises or denies that very dignity.

Changed ways in which society views the status of a divorced or separated woman; the consequent possibility of rebuilding a normal life encourages a woman to file complaint against violence suffered.

The de facto inferiority status accorded to women - particularly in the economic sphere - hinders judicial assessment of domestic violence; in the course of proceedings, litigation initiated as separation based on charges transforms into legal separation based on mutual incompatibility, or mutual consent separation.

Difficulties in any statistical investigation of the percent of marital crises caused by violence.

10:20 a.m. A Lawyer's Experience with Domestic Violence in Separation and Divorce Cases

Dott. Laura Remiddi
Lawyer

The evolution of the "violence" factor in relationships between

aprire la corrispondenza, e così via.

L'abbandono di questi modelli si ha quando il principio penetra nella famiglia, investendo non solo la posizione delle, ma anche quella dei figli. Ma la disparità di potere nuore a manifestarsi in diverse forme: nell'attribuzione del potere di ultima decisione nell'ipotesi di conflitto tr nella inadeguatezza della disciplina legislativa o della giur di fronte alla disparità di potere economico tra i coniug; lamente rilevante nei casi di rottura del rapporto di c mantenimento di riferimenti alla funzione riproduttiva come limite implicito alla pienezza dell'inserimento nel r lavoro e professionale; nel mancato riconoscimento de familiari di fatto, che tendenzialmente penalizza appunto l Il valore di riferimento, che si definisce come "inviolabilita bito del sistema penale, si specifica come "dignità" in qu Questo implica il riconoscimento pieno dell'autonomia e determinazione della donna, che diventa un limite spe possibilità di interventi del marito (è il caso, ad esempio, cisione di interrompere la gravidanza.

ore 9,40 Le risposte alla violenza domestica nel sist civile itaiano

Frammentarietà delle competenze dei giu

Prof. Paolo Vitucci
Università di Roma La Sapienza

Nei rapporti con i figli, il comportamento di violenza del può comportare la decadenza dalla potestà genitoriale e zione di altri provvedimenti, ritenuti convenienti dal giudic violenza consegue lo stato di abbandono, può farsi luog chiarazione di adottabilità, con affidamento provvisorio de ad idonea coppia di coniugi, in vista di una futura adozio

2 - Nei rapporti fra coniugi o conviventi, non v'è disciplin ca, che preveda interventi autoritativi del giudice in mater lenza domestica, essendo solo genericamente previsto l'in del giudice in "caso di disaccordo" fra i coniugi (istituto praticamente non utilizzato e comunque attinente ad altre quali fissazione della residenza o altri "affari essenziali").

Ne consegue l'applicabilità del diritto comune della respo civile in materia di risarcimento del danno per il caso di ille loso (salva la tendenza, segnalata da alcuni studi, di valutar no con maggior larghezza ed apprezzare con minor rigore requisiti del fatto dannoso).

3- La reazione della legge alla violenza domestica è finalizz alla prosecuzione del rapporto, una volta rimossa la situa violenza, ma bensì all'allentamento (separazione) o alla dis ne (divorzio) del vincolo coniugale, potendo in tale sede as rilevanza i fattori di violenza, sotto l'aspetto patrimoniale e sorio.

ore 10,00 Rilevanza della violenza domestica nei giudi separazione e di divorzio

Dott. Alfio Finocchiaro
Consigliere della Corte di Cassazione

La mutata struttura del rapporto coniugale e l'incapacità di tazione della pari dignità dei coniugi nella gestione del matr con il conseguente venir meno di un qualsiasi principio di at fondato sul semplice fatto di essere uomo.

La violenza - nei confronti dell'altro coniuge e della prole - mezzo per una riaffermazione traumatica della propria autor Le violenze, soprattutto di ordine morale, che si manifestan vita di coppia, quali sintomi della mancata accettazione da pa marito della nuova posizione della donna nella società.

La consapevolezza della propria dignità come persona ind donna a non accettare comportamenti che tale dignità compromettono o negano.

La mutata considerazione - nell'ambiente sociale - dello stat la donna separata o divorziata e la possibilità della ricostruzi una vita normale come spinta alla denuncia delle violenze sub La situazione di inferiorità della donna - soprattutto dal pu vista economico - come condizione, di fatto, impeditiva di t accertamento giudiziale delle violenze domestiche e trasformaz in corso di causa - delle controversie iniziate come separ con addebito in separazioni giudiziali per intollerabilità della venza o in separazioni consensuali.

Difficoltà di una indagine statistica per l'accertamento della del matrimonio determinato da violenze.

ore 10,20 Pratiche ed esperienze di un'avvocata nei giudizi di separazione e di divorzio

Dott. Laura Remiddi
Avvocata

Parlerò della evoluzione della componente "violenza" nei rapp

3:30 p.m.

Violence and Gender Bias: a Critical Analysis of Gender Difference Theories Concerning Aggression

Dr. Simona Argentieri
Psychoanalyst - Full Member IPA - AIPSI

Modern psychoanalysis has amply redeemed the reductive and mortified image of femininity that was outlined by Freud and his first disciples: masochist, passive, intellectually and morally weak. But although recognition has been given to the full quality of women's affective, sexual and intellectual life, an ambiguous attitude still exists regarding aggressiveness: woman, inasmuch as mother and "guardian of life", is considered to be "biologically" the vehicle of "non-violence". However, this is a rather debatable defensive idealization. On the one hand it represents whatever is feminine as a "lack" (of aggressive instinct), while on the other hand it denies the most secret and dangerous pathways along which feminine destructiveness can manifest itself: the attack of the woman to her own body, her own children and her own creativity.

ore 15,30

Violenza e pregiudizio: una riflessione psicoanalitica sull'aggressività in relazione al genere sessuale

Dott. Simona Argentieri
Psicanalista - Full Member IPA - AIPSI

La psicoanalisi moderna ha ampiamente riscattato l'immagine duttile e mortificata di femminilità che era stata delineata da Freud e dalle sue prime allieve: masochista, passiva, intellettualmente moralmente debole. Ma se è stata riconosciuta la pienezza di vita affettiva, sessuale ed intellettuale della donna, si è mantenuto invece un atteggiamento ambiguo rispetto all'aggressività: la donna in quanto madre e "custode della vita", viene vista come "biologicamente" portatrice di "non violenza". Si tratta, però, di una assai discutibile idealizzazione difensiva, che da un lato ripropone il femminile come "mancanza" (dell'istinto aggressivo); dall'altro nega le vie più pericolose e clandestine attraverso le quali la distruttività femminile si può manifestare: l'attacco della donna al proprio corpo, ai propri figli ed alla propria creatività.

3:50 p.m.

Effects of Violence on Women's Health-Mental and Physical

Prof. Roland Maiuro
Washington University - Seattle

Contrary to commonly held beliefs, statistics in the United States indicate that a woman's greatest risk of assault is in her own home. Women who are victimized by their male intimate partners (husbands or boyfriends) are more likely to be attacked repeatedly, raped, injured, or killed than are women who are assaulted by strangers. These data, and the concerned efforts of women advocates and public health workers, have recently resulted in domestic violence being identified as a political and public health priority.

Existing studies indicate that woman abuse occurs in many forms including physical assault, forced and coerced sexual acts, verbal and psychological abuse, abuse of the children, pet abuse, property damage. The purpose of this paper is to review existing research studies of the physical and psychological abuse of women by their male intimates. Clinical research data gathered by the present author from the Harborview Anger Management and Domestic Violence Program at the University of Washington School of Medicine will be presented. Patterns of physical injury, psychological or mental abuse, and victimization syndromes (e.g., Post Traumatic Stress Disorder) will also be discussed. Implications for the development of public policy, intervention by the criminal justice system, and prevention efforts by health and social services providers will be outlined.

ore 15,50

Effetti della violenza sulla salute mentale e psichica della donna

Prof. Roland Maiuro
Washington University - Seattle

Contrariamente a quanto comunemente si ritiene, le statistiche negli Stati Uniti indicano che il rischio maggiore di aggressione per le donne sussiste all'interno della loro abitazione. Le donne vittime dei loro partners (mariti o compagni) hanno maggiori probabilità di essere aggredite ripetutamente, violentate, ingiuriate o uccise rispetto alle donne che sono aggredite da estranei. Questi dati, e gli sforzi coordinati delle donne avvocate e degli operatori della salute pubblica, hanno recentemente indotto a considerare la violenza domestica come una questione di salute pubblica ed una priorità politica.

Le ricerche svolte indicano che l'abuso nei confronti delle donne esprime in molte forme, comprendenti l'aggressione fisica, gli atti sessuali violenti, l'offesa verbale e psicologica, l'abuso dei bambini, le molestie, il danneggiamento dei beni. La finalità della relazione è quella di recensire gli studi esistenti sugli abusi fisici e psichici contro le donne da parte dei loro partners. Saranno presentati i dati clinici raccolti dall'Autore nell'ambito dell'Harborview Anger Management and Domestic Violence Program presso la University of Washington, School of Medicine. Saranno infine poste in evidenza le implicazioni per l'attività di polizia e per gli interventi del sistema di giustizia criminale, nonché le strategie di prevenzione degli operatori sanitari e dei servizi sociali.

4:10 p.m.

Domestic Violence as the Result of a New Gender Identity

Prof. Gioia Longo
University of Rome La Sapienza

It is an unhappy truth that domestic violence has been a reality in female experience from time immemorial. What is so striking in today's world, however, are the cultural motivations at root of this behavior. These motivations belong to two groups: one is the result of a cultural tradition that views woman as a subordinate who is an object of discrimination precisely because she is a woman; contrarily, the second motivation is the result of a great cultural innovation.

Indeed, we are living in an age that has seen an epochal anthropological change: for the first time in milleniums, antifeminist prejudice has been defeated on the formal and institutional level. In many countries new laws have eliminated the most blatant forms of discrimination; and we can not forget the results deriving from resolutions passed by the most important international organizations such as the U.N. and the EEC. Nevertheless, on the level of daily living these improvements have not led to an equal improvement in real behavior; this last remains our challenge today.

The cultural and legislative battle has been united in an osmotic relationship which is the direct fruit of woman's individual and collective commitment; and it has determined an important process of reformulation for female identity. Starting from an awareness of the real state of discrimination opposing them, women have gone on to reject the male model and have rediscovered and evaluated those specific qualities linked to their own cultural history and so long unjustly stigmatized. Women have emerged from this process as strong figures, especially so in the youngest generation of women, who may still suffer, and may still find they are victims of violence, but are able to see the potential of their strength and possess a high degree of self-esteem.

This self-esteem is directly connected to the fact that they realize they are not only quite capable of doing the same things that men

ore 16,10

La violenza in famiglia nella prospettiva delle nuove identità in genere

Prof. Gioia Longo
Università di Roma La Sapienza

La violenza domestica è purtroppo una realtà che appartiene all'esperienza delle donne da tempo immemorabile.

Quello che, però, è oggi interessante rilevare riguarda le motivazioni culturali che sono alla base di tali comportamenti.

Tali motivazioni appartengono a due ordini di ragioni: per un verso sono ancora il risultato di una persistenza culturale che vede la donna subalterna e discriminata proprio in quanto donna; per altro, invece, sono il risultato di una grande novità culturale.

La nostra epoca registra, infatti, una mutazione antropologica epocale: per la prima volta dopo millenni il pregiudizio antifemminista è stato sconfitto a livello formale e istituzionale: le legislazioni, i fatti, di un grande numero di paesi, senza contare le risoluzioni dei più importanti organismi internazionali (si pensi all'ONU, CE ecc.) hanno cancellato le più vistose discriminazioni. Questo, però, non ha comportato nel vissuto quotidiano uguale superamento del livello di comportamenti concreti: questa è la sfida dei nostri giorni.

La battaglia culturale e legislativa, unite in un rapporto osmotico frutto dell'impegno singolo e collettivo delle donne, ha determinato un importante processo di riformulazione dell'identità femminile: dalla consapevolezza della realtà della discriminazione le donne sono passate a rifiutare il modello maschile riscoprendo e valorizzando le specificità collegate alla propria storia culturale ingiustamente stigmatizzate: ne risulta una donna forte, specie tra le più giovani, che, seppure soffrono o, comunque, hanno problemi spesso gravi, come la violenza di cui continuano ad essere vittime, percepiscono la potenzialità della loro forza ed hanno un alto tasso di autostima.

Tale autostima è collegata al fatto di sentirsi capaci di fare le stesse cose degli uomini e, contemporaneamente, di essere in grado di gestire molte situazioni insieme, di avere una elasticità e flessibilità sconosciuta agli uomini che, fino ad adesso, hanno avuto il privilegio

can do, but are also able to manage multiple functions simultaneously. They are aware of having an elasticity and flexibility totally unknown in a male world which, until now, has enjoyed the privilege of "being able to do one thing at a time".

Today's male senses women's superior capabilities and is beginning to live a very real role crisis, which he may handle in various ways. And though it is not the only reaction, violence is one male response to his own fear of losing privileges and power. It is a violence born of envy of a strong woman, one who may be a stronger person than the male himself, who then attempts to reestablish the old, reassuring order of things with violent means. A dual motivation, then, for violent behavior: on the one hand, fear and insecurity; on the other, the desire to punish the new woman, so often disparagingly described as "feminist". Many criminal trials contain evidence that confirms this thesis, revealing punitive intention as one of the causes in violent behavior. The words of women witnesses and trial documents will be presented to corroborate this hypothesis.

It is essential that we recognize this new phenomenon: for it would be dangerous to apply old interpretative categories simply because we are dealing with age-old behavior patterns, when what we have are the same old behavior patterns provoked by new motivations. If we fall into that trap we will be incapable of identifying the real problems and equally incapable of providing appropriate solutions.

4:30 p.m. The Condition of the Southern Woman in Changing Family Pattern

Prof. Amalia Signorelli
University of Naples

The paper treats that particular form of violence, private and family, but also public, which is the negation of the capacity of women, as a gender, to produce knowledges and values. The knowledges and values produced by women are not considered culture, i.e. a part of the conception of the world shared by the social group, but rather as banalities on an intellectual level and sentimental effusions on an ethical level. This negative assessment of women as subjects and producers of culture was characteristic of traditional Italian society both rural and urban, but did not disappear with it.

It also became part of the culture of modernised Italy in the post-war period. The most important difference with respect to the past consists in the fact that today the idea that women can "better themselves by learning to reason like men" is accepted as common sense.

The paper presents some examples, past and present, of violence systematically employed against women by denying them the status of culture-producing individuals. Subsequently an interpretation is offered of the social, political and economic function of this form of violence. Lastly the hypothesis is sustained that the negation that women can be producers of culture continues to operate precisely because of its economic and socio-political role. This is the response, and an effective one, that the social system gives to the female attempt to construct an autonomous gender culture.

4:50 p.m. Islamic Women - Integration and Integralism

Prof. Biancamaria Scarcia
University of Rome La Sapienza

The problem of muslim women even concerns the WEST for two reasons:

- a) the presence of Muslim in European countries;
 - b) the growth of integralism especially in the Mediterranean basin.
- One witnesses the paradox of the apparent adhesion of the women, especially of the common class, to the integralist movement.

And despite this, more and more grades of violence is registered against women at different levels.

The problem is one of relationship between traditional and modern and in this perspective one faces the meaning of the word "violence" in relation to the female condition, in the muslim tradition and in the contemporary muslim society.

5:10 p.m. Question and Answer Period

gio di "poter fare una cosa alla volta".

Gli uomini oggi avvertono queste capacità superiori delle donne cominciano a vivere nel concreto una crisi di ruolo che gestiscono in modi differenti. Uno di questi modi, anche se non l'unico, guarda il fatto di rispondere con la violenza alla paura di perdere privilegi e potere. Dall'invidia, quindi, per una donna forse più forte di loro, nasce una risposta che tenta, con la violenza, ristabilire un ordine conosciuto e, quindi, rassicurante. Dunque così, la motivazione a comportamenti violenti: paura ed insicurezza da una parte, volontà punitiva nei confronti della donna nuova finita spesso in termini dispregiativi "femminista". In molti processi penali sono rintracciabili elementi che confermano questa tesi: vede nell'intenzione punitiva una delle motivazioni a comportamenti violenti.

Testimonianze di donne e documentazione processuale saranno portate a conferma di quanto ipotizzato.

Cogliere questa novità è essenziale: correre il rischio di applicare categorie interpretative vecchie a situazioni vecchie nel campo concreto, ma nuove nelle motivazioni che le ispirano, è essere molto pericoloso perché non consente di individuare problemi e soluzioni coerenti e, quindi, idonei.

ore 16,30 La condizione della donna meridionale in un modello familiare in trasformazione

Prof. Amalia Signorelli
Università di Napoli

La relazione esamina quella particolare forma di violenza - privata e familiare, ma anche pubblica - che è la negazione della capacità della donna, in quanto donna, a produrre conoscenze e valori. Le conoscenze ed i valori prodotti dalle donne non sono considerati cultura, intesa come parte della concezione del mondo condivisa da un gruppo sociale, ma piuttosto come banalità sul piano intellettuale e sentimentalismi sul piano etico.

Questa valutazione negativa delle donne come soggetti ed artefici di cultura era caratteristica della società tradizionale italiana sia rurale che urbana, ma non è scomparsa con essa.

Essa è diventata parte della cultura dell'Italia moderna nel periodo post-bellico. La differenza più rilevante rispetto al passato sta nel fatto che oggi l'idea che le donne possono "migliorare se stesse imparando a ragionare come gli uomini" è accettata come comune buon senso.

La relazione presenta alcuni esempi, passati e presenti di violenza sistematicamente impiegata contro le donne negando loro la funzione di produttrici di cultura. Viene quindi offerta un'interpretazione della funzione sociale, politica ed economica di questa forma di violenza. Infine si prospetta l'ipotesi che si continui a negare alle donne la possibilità di produrre cultura appunto in forza del loro ruolo economico e socio-politico. Questa è la risposta che il sistema sociale offre al tentativo delle donne di realizzare un'autonomia di genere.

ore 16,50 La donna islamica - Integrazioni e integralism

Prof. Biancamaria Scarcia
Università di Roma La Sapienza

Il problema delle donne musulmane riguarda anche l'Occidente per una duplice ragione:

- a) la presenza di musulmani nei Paesi Europei;
- b) la crescita degli integralismi soprattutto nel bacino del Mediterraneo.

Si assiste al paradosso della apparente adesione delle donne musulmane al ceto medio, ai movimenti integralisti.

E questo nonostante si denunci sempre di più una violenza esercitata sulle donne a diversi livelli.

Il problema è quello del rapporto tra tradizione e modernità: questa luce si affronterà il significato della parola "violenza" in relazione alla condizione femminile, sia nella tradizione musulmana che nelle società musulmane contemporanee.

ore 17,10 Dibattito

STRATEGIES TO COMBAT DOMESTIC VIOLENCE

Chairing Prof. Giorgio Lombardi

9:00 a.m. Shelter for Victims of Domestic Violence

Erin Pizzey
Author

It is said that the golden days of the Greek renaissance ended far earlier than expected because the Greek men abused their women. Now in 1993 we face the same situation.

All over the world women and children are chained by male violence. Yet some women are as violent as the men they live with but men have money and options. Most women do not.

There is no point in huge conferences getting together to share this problem if we do not immediately agree that a safe roof over a woman's head is the priority.

A battered woman cannot not leave her aggressor. For those who do not understand violence I tell you that a paralyzing fear holds many women to their desperate concentration camps, and love of their children. We have to offer a safe house, warm arms, comfort and kindness. These are things battered woman have never had. Many women come from childhoods of violence and do not have the necessary skills to avoid violent men.

We, all of us gathered at this conference, must educate, elicit funds and create refuge for these victims of violence. My first refuge opened in Chiswick, England in 1971. We have come a long way from that first house but not far enough.

9:20 a.m. How to Recover from Violence

Dr. Maria Rita Parsi
Psychologist

My experience in the field of domestic violence, in particular in violence against women, derives both from work, as a psychotherapist, as head of SIPA (Italian Society of "Psico-Animazione") and from my collaboration with Mariella Lentini, who has been involved in researches into domestic violence against women since 20's.

This wide experience has shown me that men who perpetrate domestic violence against women have in common a private historie of domestic violence, above on by their mothers, who had also been victims of domestic violence in their turn; there is in fact always a chain of violence.

In my opinion actions to prevent this violence should be carried out on different fronts:

- the school (by teams of doctors and educational psychologist);
- the community (cultural centres);
- voluntary work (with help for the less fortunates);
- training and information for specialists (seminars, stages, conferences);
- creation of homes for battered wife, financed by the local authorities;
- training and information against violence through the mass media;
- publication of an hand book against violence in the family.

9:40 a.m. Mediation Methods in the Family

Prof. Marisa Malagoli Togliatti
University of Rome La Sapienza

During the past four or five years there has been a growing interest in Italy in the use of Family Mediation, the assistance health and social workers, psychologists, and family therapists children and married couples involved in separation or divorce proceedings. The first objective of such assistance is to help family members "separate" through a reorganization of family relationships, which should act as substratum for an improved life plan for each individual member. Acting at the request of both parties, the mediator is a professional operating in a structured context, under the guarantee of professional secrecy, and in complete autonomy from the judicial situation, who consults and advises the ex-couple so that they may develop a separation/divorce program which will be satisfactory for the children as well as the couple. Both husband and wife are urged to think out ways in which they can collaborate in maintaining common parental responsibility. This emphasis results from field experience that if a legal or mutual consent separation does not

STRATEGIA PER COMBATTERE LA VIOLENZA DOMESTICA

Presiede il Prof. Giorgio Lombardi

ore 9,00 I luoghi di accoglienza per le vittime di violenza domestica

Erin Pizzey
Scrittrice

E' stato detto che l'epoca d'oro della storia della Grecia et mine molto prima di quanto si potesse prevedere perché g ni greci abusavano delle loro donne. Ora nel 1994 noi ci tr nella stessa situazione.

In tutto il mondo le donne e i bambini sono sottoposti alla za degli uomini. Anche considerando il fatto che alcune sono violente come gli uomini con i quali vivono, è import cordare che la condizione degli uomini è diversa, poiché ti nalmente essi hanno danaro ed una gamma di opzioni disposizione, che sono generalmente precluse alle donne.

Non vi è motivo di discutere questo problema in una cont internazionale se non si condivide il convincimento che una i sicura per le donne costituisce un'esigenza prioritaria.

Una donna picchiata assume la psicologia della vittima: el può lasciare il suo aggressore. La violenza determina una pat ralizzante nella vittima; tale paura e l'amore per i figli ind molte donne a rimanere. Un'assistenza significativa a queste deve comportare l'offerta di case rifugio, comprensione, gent ogni forma di sostegno che una donna picchiata non ha mai nella sua vita familiare di violenza. Poiché molte donne hann to un'infanzia di violenza, esse non hanno mal avuto la possib sviluppare le risorse necessarie per liberarsi dagli uomini viol

Tutti noi riuniti in questa conferenza dobbiamo adoperari educare, raccogliere fondi e realizzare rifugi per queste vittvi violenza. Il mio primo rifugio fu aperto a Chiswick in Inghilter 1771. Molto cammino è stato fatto da allora, ma molto ne ri ancora da compiere.

ore 9,20 Come uscire dalla violenza

Dott. Maria Rita Parsi
Psicoterapeuta

La mia esperienza in tema di violenza domestica, in partic contro le donne deriva sia dalla direzione in qualità di psico peuta del Centro SIPA (Società Italiana di Psico-Animazione) dalla collaborazione con la ricercatrice Mariella Lentini, che anni 20 si occupa di violenza contro le donne.

Così ho avuto modo di constatare che l'elemento comune agli mini autori di violenze contro le donne è una storia persona violenza familiare, soprattutto ad opera di madri, che, a loro v erano state vittime di tali violenze; siamo sempre di fronte ad catena di violenze.

Sono del parere che la prevenzione di questi fenomeni vada at ta su più fronti e cioè:

- la scuola (con équipes medico-psicopedagogiche);
- il territorio (con centri culturali polivalenti);
- il volontariato (con l'aiuto ai più deboli);
- la formazione e l'informazione degli addetti ai lavori (con sem ri, stages, conferenze);
- l'istituzione di centri di accoglienza per le donne maltrattate nanziate da Comuni e regioni;
- la formazione ed informazione "no violence" mediante i mezz comunicazione di massa;
- la stesura di un "manuale contro la violenza in famiglia".

ore 9,40 Tecniche di mediazione dei conflitti nell'ambito della famiglia

Prof. Marisa Malagoli Togliatti
Università di Roma La Sapienza

Di fronte alle sofferenze psicologiche dei figli e dei coniugi in fa di separazione o in fase di divorzio in Italia osserviamo negli ult quattro/cinque anni un crescente interesse verso la Mediazione i miliare ovvero verso un intervento che gli operatori socio-sanità gli psicologi, i terapeuti della famiglia possono offrire ai compone ti di una famiglia separata.

Il primo obiettivo che si vuol raggiungere con questa forma di co sulenza è quello di aiutare tutti i componenti di questo tipo di i famiglia a "separarsi" attraverso un percorso di riorganizzazione delle relazioni familiari che funga da substrato per una miglio realizzazione del progetto di vita di ciascun individuo. Il mediato è un professionista che in un contesto strutturato, nella garan del segreto professionale e in piena autonomia dall'ambito giudizi rio, sollecitato dalle parti, si adopera affinché gli ex coniugi elabor no un programma di separazione/divorzio soddisfacente per i stessi ma anche per i figli. Entrambi sono invitati a trovare forme collaborazione per continuare ad esercitare la comune responsab

include a solid revision of individual and family definitions, the separation will be marked by constant conflicts, characterized by a reciprocal refusal to carry-out parental duties and resulting in hardships and suffering that afflict both husband and wife and are particularly difficult for the children involved. In such conflict situations, minors are deprived of their relationship rights, of the right to maintain rapport with both parents and have the benefit of the care, competence and opportunity that a responsible cooperation between parental figures can and must continue to offer even in the separated family.

The first experiences in Italy in the field of family mediation initiated in Milan in 1987 at the Centro GeA (We're Still Parents Center) and in Rome in 1989 at the Family Mediation Section of the Università di Roma. There are currently various projects in both public and private sectors as well as coordinating structures that determine professional qualifications for family mediators and enlarge the range and extent of experiences in the field.

The scope of this paper is to emphasize how important it is for families undergoing structural changes to have this type of consultation, which moves to protect the interests of minors and, above all, acts as prevention and remedy for that violence between partners which results from chronic conflict situations and afflicts involved minors.

There are still unresolved problems, mainly the big question of how we go about protecting minors from the psychological violence they suffer when not even repeated insistence by family mediation on jointly responsible behavior can calm vehement and serious conflict between the ex-partners continues a persecutory and harassing behavior that keeps fuelling the relationship pathology.

10:00 a.m. Mediation Support to the Judiciary and ADR's Response to Domestic Violence

Hon. Gladys Alvarez

Court of Appeal of Buenos Aires - Argentina

Mediation support to the judiciary is available in family issues, amongst others, in Argentina.

In mediation, a third neutral party, the mediator, specially trained in adequate skills, leads the parties to a better dispute settlement.

Mediation used to be considered inappropriate in cases of abuse, being contrary to public policy goals, in which the abuse was criminally guilty, whereas now it is seen as a useful option for judges dealing with family matters.

But there are different types of domestic violence: there is incest, violence against spouses, children and the elderly.

Not every case of domestic violence is suitable for mediation, especially incest cases.

It must be practised under rigorous conditions, before, during and after the mediation process. Of these conditions, the most important is the mediator training in cultural, racial and ethnic differences.

Mediator prevents future violence by showing spouses new ways to solve problems without threats, and end the violence cycle.

10:20 a.m. The Domestic Violence Court A Holistic Approach

Hon. Cindy Lederman

Domestic Violence Court - Dade County Florida

Dade County's Domestic Violence Court is one of the most innovative and comprehensive responses of any criminal justice system in the world to the problem of domestic violence. The Court is a criminal court with a civil component. From the moment of arrest all domestic violence misdemeanors in Dade County (approximately 500 per month) are segregated from all other crimes. Only judges prosecutors and public defenders trained in domestic violence deal with those cases from the moment of arrest. The civil component of the court consists of approximately 9,000 petitions for civil injunctions each year.

The judge takes every opportunity to educate the public education and teach the community about the consequences of domestic violence, to explain what domestic violence is and to leave the public with a very clear message: domestic violence is a crime. The Court is child oriented and provides free counselling for children who have witnessed domestic violence and the consequences of domestic violence on the children are discussed with every defendant. The court exercises therapeutic jurisprudence which involves not only punishment but given the family, the defendant, the victim and the children the resources they need to stop the violence. The court engages in community partnerships with various parts of the community from the Dade County Public School System to the Dade County Medical Association to the law schools to public television stations.

lità genitoriale. Tale progetto di intervento e nascita che se la separazione consensuale o giudiziale pagna ad una buona rielaborazione dei vissu relazionali assistiamo a separazioni cronicamente costituiscono forme di boicottaggio reciproco de funzioni genitoriali e creano disagi e sofferenze p parti in causa ma soprattutto per i figli. I minori, conflittuali, si vedono privati dei loro diritti relazio diritto a mantenere i rapporti con entrambi i ge delle cure, competenze, e possibilità offerte da u cooperazione delle figure genitoriali che può e devv che nella famiglia separata.

Le prime esperienze condotte in Italia nel campo c familiare sono quelle del Centro GeA (Genitori A mune di Milano, sorto nel 1987, e della Sezione di miliare dell'Università di Roma, sorta nel 1989.

Attualmente si stanno strutturando una serie di iniz pubblico e privato e forme di coordinamento pe qualificazione della professionalità dei mediatori far diffusione delle esperienze. Nella relazione si vuc l'importanza di questa forma di consulenza alle fan mazione innanzitutto come forma di tutela dell'inte re ma soprattutto come forma di prevenzione e violenza che a causa della conflittualità cronica vien minore stesso e tra gli ex coniugi.

Restano aperti una serie di quesiti, e non solo da formale, relativi alla tutela delle violenze psicologic continuano a subire, quando neanche il richiamo : sponsabilità, tramite la mediazione familiare, funzior nitore della conflittualità tra gli ex coniugi o quan relazionale trae alimento da un atteggiamento vess cutorio che uno dei due coniugi tende a mantenere

ore 10,00 Sistemi di mediazione nel processo e alternative alla violenza domestica

Hon. Gladys Alvarez

Giudice della Corte di Appello di Buenos Aires -

In Argentina vi è un ausilio conciliativo ai giudici ch to tra l'altro anche in materia di famiglia.

Nella conciliazione un terzo, neutrale, il conciliato mente ed adeguatamente preparato, conduce le par do ottimale sulla controversia.

In principio, la conciliazione era considerata inad: abuso, nonché contraria ai principi dell'ordinamento costituiva reato, mentre ora la conciliazione è vista ta utile per i giudici della famiglia.

Ci sono però differenti tipi di violenza domestica: l lenza contro il coniuge, contro i minori, contro g ogni caso è adatto alla conciliazione, e soprattutto il

La conciliazione deve poi essere praticata a condi applicabili prima, durante e dopo il suo svolgimento più importante è la preparazione del conciliatore, ir renze culturali, sociali ed etniche.

La conciliazione previene la violenza futura, indica nuove vie per risolvere i problemi senza minacce e pere il ciclo della violenza.

ore 10,20 La violenza domestica nelle Corti Un approccio globale

Hon. Cindy Lederman

Giudice della County Court di Miami

La Dade County's Violence Court costituisce una più innovative e pregnanti di qualsiasi sistema di gius nel mondo al problema della violenza domestica. S Corte criminale con competenza anche civile. I dell'arresto tutti i delitti di violenza domestica nella (approssimativamente 500 al mese) sono trattati sep tutti gli altri crimini. Soltanto giudici, procuratori e di cio addestrati sul tema della violenza domestica tu casi fin dall'inizio. La parte civilistica dell'attività del cerne circa 5.000 petizioni l'anno.

Il giudice coglie ogni opportunità per educare l'opir ed illustrare alla comunità le conseguenze della violer per spiegare ciò che essa costituisce e trasmettere molto chiaro: la violenza domestica è un crimine. L: cupa anche dei bambini e fornisce gratuito patrocini che sono stati testimoni di fatti di violenza domesti guenze della violenza domestica sui bambini sono : ogni imputato. La Corte esprime una giurisprudenz che non si limita all'irrogazione della pena, ma dà all'imputato, alla vittima e ai bambini le risorse di cu gno per fermare la violenza. La Corte stabilisce coll vari soggetti della comunità, dal sistema scolastico i Contea all'Associazione dei medici, alle scuole di di zioni televisive pubbliche.

All cases are monitored. From the moment of sentencing each defendant is required to come back every 60 days before a judge at which time the judge will have a report from the defendant's counsellor and will discuss the defendant's progress with that defendant. The Court has a dual diagnostic substance abuse and domestic violence treatment model which requires daily urine drops and breath tests, group counselling twice each week co-facilitated with substance abuse professional and domestic violence professionals, individual counselling and acupuncture treatment.

The goal of the court is to make the violence stop through meaningful intervention with the criminal justice system. The court operates as an aggressive team with the goal of stopping the violence not only in those cases that come into the courtroom but in the community as well.

10:40 a.m. The Impact of Gender Bias in the Courts on the Treatment of the Domestic Violence Victims

Prof. Norma Wikler

Bunting Institute of Cambridge - Massachusetts

The courts offer the last and sometimes only protection to vast numbers of victims of domestic violence. However, gender bias, behavior or decision making based on sex stereotypes, cultural perceptions of the relative worth of women and men, and misconceptions about the social and economic realities of both sexes, denies protection and deepens victimization. Investigations by special court task forces throughout the United States since 1982 show that gender bias affects judges in spouse abuse cases:

- 1) blaming the victim for provoking the violence;
- 2) according more credibility to the testimony of men;
- 3) misunderstanding or ignoring the psychological and social realities of the victim.

Judicial education about the impact of gender bias on the court, as well as information on the dynamics of spouse abuse, has improved the courts' treatments of victims of domestic violence.

11:00 a.m. COFFEE BREAK

**11:20 a.m. Judicial Education and Domestic Violence
A Canadian Approach**

Hon. Susan Devine

Judge of Provincial Court of Manitoba

This paper discusses some of the reasons for implementing judicial education programmes on violence against women and on gender equality. One particular Canadian approach to designing and delivering gender equality programming is described, that of the Western Judicial Education Centre, a regional organization of Canadian provincial judges. Feedback from the formal evaluator, Professor Norma Wikler, as well as from various participants, is also provided.

12:00 a.m. Results

**I.A.W.J.'s Program to Combat Domestic
Violence and A.D.M.I. Proposals for Future
Action**

Hon. Arline Pacht

President of I.A.W.J. - Washington D.C.

Hon. Antonietta Carestia

Court of Appeal - Rome

12:45 a.m. LUNCHEON

I.A.W.J. ASSEMBLY

2:30 p.m. Plenary session

4:00 p.m. Regional meetings

Tutti i casi sono sottoposti a controllo. Dal momento di sentenza ogni imputato è tenuto a presentarsi ogni sessanta giorni al giudice: in tale occasione il giudice riceve una relazione del difensore dell'imputato e discute con questo i progressi compiuti. La Corte svolge un duplice intervento di diagnosi dell'abuso di sostanze stupefacenti e di alcoolici e di trattamento della violenza domestica secondo un modello che comporta da un lato un controllo quotidiano delle urine ed il controllo dell'alito, dall'altro lato interventi bisettimanali con gruppi di avvocati coadiuvati da esperti in tema di violenza domestica, nonché con avvocati singoli, e interventi di agopuntura.

L'obiettivo della Corte è di fermare la violenza mediante interventi significativi all'interno del sistema di giustizia criminale. Essa opera come una squadra attiva al fine di arrestare la violenza non solo nei casi che pervengono al suo esame, ma in tutta la com

ore 10,40 L'influenza del "gender bias" nel trattamento delle vittime di violenza domestica nei processi

Prof. Norma Wikler

Bunting Institute di Cambridge - Massachusetts

Le Corti offrono l'ultima e talvolta la sola protezione ad un numero di vittime di violenza domestica. Tuttavia, i pregiudizi di genere - comportamento o processo decisionale basato su stereotipi sessuali, percezioni culturali dei valori relativi agli uomini e alle donne, malintesi circa le realtà sociali ed economiche che travolgono i sessi - negano protezione ed accentuano la vittimizzazione.

Le indagini degli speciali gruppi di lavoro nelle Corti sin qui hanno rivelato che il pregiudizio di genere influenza i giudici nei casi di abusi coniugali, inducendoli ad incolpare le vittime e a provocare la violenza; ad accordare maggiore credibilità alla testimonianza dell'uomo; a male interpretare o ignorare la condizione psicologica e sociale della vittima.

L'educazione dei giudici sull'impatto del pregiudizio di genere nelle Corti, così come l'informazione sulle dinamiche dell'abuso di violenza domestica, hanno migliorato il trattamento giudiziale delle vittime di violenza domestica.

ore 11,00 COFFEE BREAK

ore 11,20 La formazione dei giudici sul problema della violenza domestica nel sistema canadese

Hon. Susan Devine

Giudice della Provincial Court di Manitoba

Questa relazione espone alcune delle ragioni che rendono opportuno introdurre programmi di formazione per magistrati sulla violenza contro le donne e sulla parità di genere. Viene descritto un particolare programma canadese per definire e raggiungere la parità di genere, quello del Western Judicial Education Centre, una organizzazione regionale di giudici canadesi. Sono fornite varie informazioni tratte dagli studi della Prof. Norma Wikler e da vari partecipanti.

ore 12,00 Conclusioni

Il programma della I.A.W.J. per combattere la violenza domestica e le proposte dell'A.D.M.I.

Hon. Arline Pacht

Presidente della I.A.W.J. - Washington D.C.

Dott. Antonietta Carestia

Consigliere della Corte di Appello di Roma

ore 12,45 LUNCHEON

ASSEMBLEA GENERALE DELLA IAWJ

ore 14,30 Sessione plenaria

ore 16,00 Assemblee regionali

The Italian Association of Women Judges - ADMI - founded in November 1990, aims at facing legal, ethical and social problems related to women condition in our society and promoting women judges professional skill.

For this purpose, A.D.M.I. favours conventions with foreigner women judges to compare different experience and possibly find common answer to modify social and cultural attitude of judges, nowadays so often weakend by gender bias.

To achieve these goals, A.D.M.I. participated in February 1991 to a teleconference on Italian and American judiciary systems with judge Airline Pacht from Washington; in November 1991 ratified IAWJ constitution and statute.

In October 1992 A.D.M.I. was present at S.Diego IAWJ Conference, with different sessions on legal topics. A.D.M.I. was a member of the "Women with over Adriatic sea women" Committee, constituted by Italian major feminine associations to examine the question of ethnical rape towards ex-Yugoslavia women and L'Aia Special Criminal Court establishment.

Equal awards came to A.D.M.I. from participation to Equal-opportunity National Committee and to the C.S.M. (judges self-ruling organ) Study Commission to promote equal opportunity policies among judges.

Civil procedure law reform and the urgent issues of artificial procreation and sexual violence were objects of different conferences.

In October 1992, A.D.M.I. started publishing "Giudicedonna", a paper open to written contribution of all women judges.

The international Conference on Domestic Violence organisation has lately been a most hard effort. However, the all over spread consensus and the stimulating contents make it worthy and encourage us in our association project.

IAWJ

A women judges' international association was conceived in 1989, when 50 eminent women jurists from countries around the world joined the members of the U.S. National Association of Women Judges (NAWJ) at its 10th annual meeting in Washington, D.C. At that time, NAWJ members and their colleagues from abroad agreed that the time had come to forge an alliance to promote the rights and interests of women worldwide. Over the next several years a new global organization emerged, the International Association of Women Judges. IAWJ was formally launched in 1991, when women judges in 15 nations ratified its constitution. From those early beginnings, the IAWJ has expanded rapidly; it now boasts a membership of about 2000 judges in 50 nations.

IAWJ major objectives are: encourage the formation and growth of women judges' association worldwide, so that they may increase the effectiveness of the judiciary through education, training and other support programs; promote collective actions among women judges so that they may address the critical legal problems which impede true equality for all people; facilitate the exchange of information and research on legal issues of special concern to women.

The second IAWJ general assembly will be held in Rome, on may 29, on occasion of the first International Conference on Domestic Violence, presented by the Italian Association of Women Judges - A.D.M.I.

L'A.D.M.I., costituita nel novembre 1990, ha tra i suoi studio dei problemi giuridici, etici e sociali che riguardano la condizione della donna nella società, nonché la promozione della professionalità della donna giudice anche attraverso incontri con donne giudici di altri Paesi, per un confronto delle esperienze e la ricerca di risposte comuni volte a valori socio-culturali di riferimento del giudice, oggi permeati dal pregiudizio di genere.

In tal senso molte delle iniziative assunte, tra cui la teleconferenza sui sistemi giudiziari italiano e statunitense organizzata nel febbraio 1991 presso la sede dell'Associazione Americana in collegamento via satellite con la collega A.D.M.I. di Washington; la partecipazione nel novembre 1991 alla costituzione della I.A.W.J., mediante ratifica dell'atto costitutivo dello statuto.

Nell'ottobre 1992 l'A.D.M.I. ha preso parte alla Conferenza Internazionale di San Diego, articolata in vari sessioni sui temi dell'amministrazione della giustizia. Sulla questione dello stupro etnico consumato nei confronti delle donne jugoslave e sulla costituzione del Tribunale Penale Internazionale l'A.D.M.I. si è impegnata con contributi di studio e all'interno del Comitato "Le donne con le donne oltre i confini" costituito dalle maggiori organizzazioni femminili nazionali. Non meno significativa l'attività svolta dall'A.D.M.I. all'interno della Commissione Nazionale per le Pari Opportunità, nel Comitato di studio per le pari opportunità istituito con l'attuazione della legge 1991 n. 125. La riforma del procedimento civile, ma anche le problematiche normative di procreazione artificiale e di violenza sessuale hanno costituito oggetto di specifici incontri di studio.

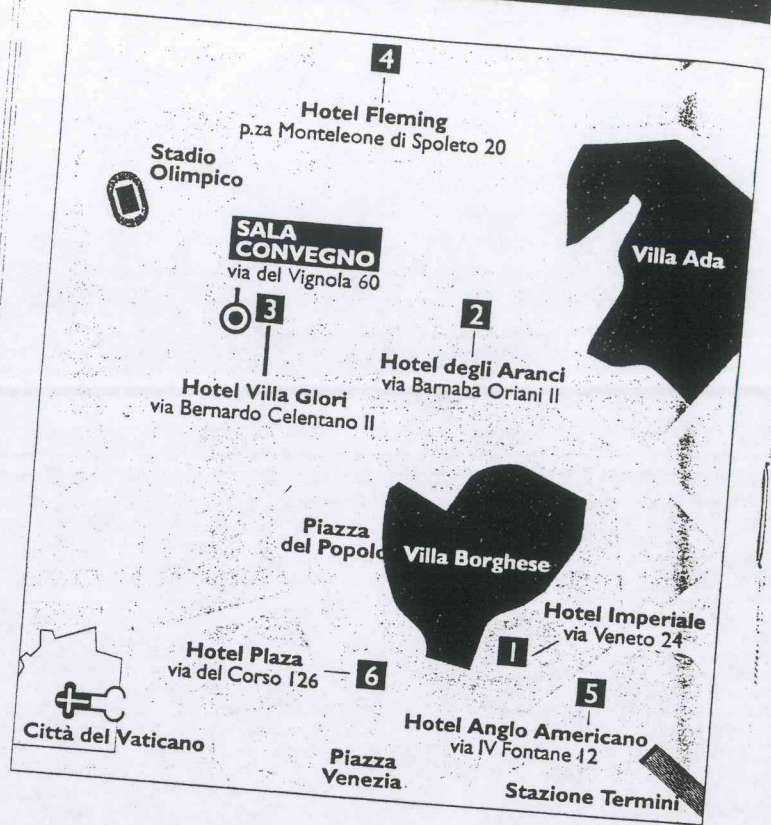
Nell'ottobre 1992 ha avuto inizio la pubblicazione di una rivista semestrale "Giudicedonna", aperta alla collaborazione di tutte le colleghe.

La conferenza internazionale sulla "Violenza Domestica" da ultimo fortemente impegnate in un notevole lavoro organizzativo. Ma i consensi da più parti espressi all'interno degli spazi che si sono aperti alla nostra riflessione e all'esperienza ci rafforzano nella convinzione della attuale rilevanza del nostro progetto associativo.

IAWJ

L'Associazione Internazionale Donne Magistrato, IADJ per impulso della statunitense National Association of Women Judges, NAWJ. Nel 1989, in occasione del decimo anniversario nazionale della NAWJ, cui sono state inviate 50 donne magistrato da tutti i paesi del mondo, si è concretizzato il progetto di costituire una associazione internazionale di donne magistrato. Così, nel 1991, l'ADMI ha ratificato l'atto costitutivo della IAWJ, unitamente ad altre 14 associazioni di altri paesi. Finalità della IAWJ sono: favorire la costituzione di associazioni nazionali di donne magistrato e la cooperazione tra donne di tutti i paesi del mondo; richiedere, anche con azioni che all'interno dei vari sistemi giudiziari sia garantita un sostanziale di diritti e pari dignità sociale alle donne; promuovere lo scambio di informazioni e promuovere studi, ricerche, iniziative a livello nazionale ed internazionale, sui temi di interesse delle donne e, last but not least, operare per lo sviluppo e la difesa dei diritti umani.

L'adesione alla IAWJ si è allargata rapidamente a livello mondiale ed oggi ne fanno parte più di 2000 donne magistrato. La seconda assemblea generale della IAWJ si svolgerà a maggio 1994, in occasione della prima Conferenza Internazionale sulla violenza domestica presentata dall'A.D.M.I.



1 Hotel Imperiale

via Veneto 24 - 00187 Roma - Tel. 06/4826351

2 Hotel degli Aranci

via Barnaba Oriani II - 00197 Roma - Tel. 06/8070202

3 Hotel Villa Glori

via Bernardo Celentano II - 00196 Roma - Tel. 06/3227658

4 Hotel Fleming

p.za Monteleone di Spoleto 20 - 00191 Roma - Tel. 06/33372641

5 Hotel Anglo Americano

via Quattro Fontane 12 - 00184 Roma - Tel. 06/472941

6 Hotel Plaza

via del Corso 126 - 00186 Roma - Tel. 06/69921111

**PHILIPPINE WOMEN JUDGES ASSOCIATION (PWJA)
INTERNATIONAL ASSOCIATION OF WOMEN JUDGES (IAWJ)
INTERNATIONAL WOMEN JUDGES FOUNDATION (IWJF)**

INTERNATIONAL CONFERENCE

**MANILA HOTEL
Manila, Philippines
February 21 through 25, 1996**



Souvenir Program

PHILIPPINE WOMEN JUDGES' ASSOCIATION (PWJA)
INTERNATIONAL ASSOCIATION OF WOMEN JUDGES (IAWJ)
INTERNATIONAL WOMEN JUDGES FOUNDATION (IWJF)

INTERNATIONAL CONFERENCE

Manila, Philippines
February 21 through 25, 1996

TITLE : EQUALITY THROUGH LAW — COMMITMENTS TO KEEP
THEME : "Implementation of International Conventions as They Relate to the Protection of Human Rights of Women and Children - Judicial and Legal Perspectives"
VENUE : Manila Hotel, Manila, Philippines

INTERNATIONAL CONVENTIONS FOR CONSIDERATION:

- A. Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women (CEDAW)
- B. Convention on the Rights of the Child (CRC)
- C. Convention on the Protection of Migrant Workers

DEFINITION OF HUMAN RIGHTS —

Those which derive from the inherent dignity of the human person, as distinguished from statutory rights.

BREAKDOWN OF THEME

<i>Judicial Perspectives</i>	<i>Legal Perspectives</i>
Jurisprudence	Implementing Legislation
1. Criminal	1. Current
2. Civil	2. Prospective
Experiences in the Bench	Experiences in the Bar

FORMAT:

- A. Dialogues (not speeches)
- B. Demonstration trial —
 - 1. Statement of Facts & Issues to be drawn up - the case involves child custody.
 - 2. Memorials by complainant's counsel and defense lawyer — for submission by them.
 - 3. Collegiate court of five (5) Judges from different countries
 - a. Presiding — from North America
 - b. Member — from Asia (Philippines)/South Pacific
 - c. Member — from Europe
 - d. Member — from Africa
 - e. Member — from Latin America
 - 4. Counsel
 - a. For the Plaintiff — (Philippines)
 - b. For the Defense — (Canada)
 - c. For the State — (Kenya)

SCHEDULE OF ACTIVITIES

Day 1, February 21, Wednesday

- 9:00 A.M. to
4:00 P.M. -- **Registration** at PWJA /IAWJ Desks – Hotel Lobbies
- 5:00 P.M. -- Continuation of Registration at the PWJA Secretariat, Tindalo Room,
Conference Wing, Manila Hotel
- 6:00 P.M. -- **Welcome Dinner***
Sponsored by the Supreme Court of the Philippines at the
Champagne Gardens, Manila Hotel
- Guest Speaker** – *Chief Justice Andres R. Narvasa*

Day 2, February 22, Thursday

- 9:00 A.M. -- **Opening Ceremonies**
- **Entry of Colors** – *Girl Scouts of the Philippines*
 - **National Anthem** – To be led by *Judge Leticia P. Morales*
 - **Opening of Conference** – *Justice Pacita Cañizares Nye, President, IAWJ*
 - **Introduction of Heads of Delegations** — *Judge Virginia H. Europa*
 - **Welcome Remarks & introduction of Keynote Speaker** –
Justice Florida Ruth P. Romero, President, PWJA
 - **Keynote Address** – *His Excellency President Fidel V. Ramos*
 - **Presiding:** *Justice Harriet O. Demetriou*
- 10:30 A.M. -- **Coffee Break**
- 10:45 A.M. -- **Dialogue**
On the Implementation of CEDAW – Judicial Perspectives
- Sub-topics:**
- Jurisdiction of courts over domestic violence cases
 - Sexual harassment – definition of; when actionable; liability for damages
 - Existing jurisprudence – criminal/civil
 - Lapses in judicial system
 - Recommended plans of action
- Dialogists:** *Judge Graziana Campanato (Italy)*
Justice Sarah Ondeyo (Kenya)
Justice Avril Yeboah (Ghana)
Judge Aiko Noda (Japan)
Justice Irene R. Cortés (Philippines)
- Facilitator:** *Ms. Aurora Javate-de Dios, Philippine Representative to CEDAW*

* Please come in your national attire.

12:00 Noon -- **Luncheon**

Sponsored by the *UP Women Lawyers Circle (WILOCI)*; *Federación Internacional de Abogadas (FIDA)*; *Women Lawyers' Association of the Philippines (WLAP)* and *Circulo de Abogadas (CIRDA)*

Guest Speaker:

Hon. Leticia Ramos Shahani, Senate President Pro Tempore,
Philippine Senate and Head, Philippine Delegation to Beijing

2:00 P.M. -- **Dialogue**

On the Implementation of the Convention on the Protection
of Migrant Workers
Judicial and Legal Perspectives

Sub-topics:

Human Rights of Refugees, Returnees and Displaced Women
Illegal recruitment
Existing country legislation on women migrant workers
Violence against women migrant workers
Need for additional or amendatory legislation
Viewpoints from the Bench
Recommended plans of action

Dialogists:

Justice Rossi Vittorio Campanato (Italy)
Justice Effie Owuor (Kenya)
Judge Bae Sook Cho (Korea)
Justice Pi-Hu Hsu, Chinese Women Judges Association
- China, (Taiwan)
Justice Portia A. Hormachuelos (Philippines)

Facilitator:

Ms. Nieves R. Confesor
Immediate Past Chairman, International Labor Organization (ILO)

3:30 P.M. -- **Coffee Break**

4:00 P.M. -- **Post-Beijing Reflections** - c/o IAWJ

Panelists:

Dr. Patricia Licuanan, Chair, U.N. Commission on the
Status of Women
Judge Arline Pacht (U.S.A.)
Justice L. E. M. Mukasa-Kikonyogo (Uganda)
Justice Ma Yuan (People's Republic of China)

Moderator:

Judge Gillian M. Hussey (Ireland)

5:30 P.M. -- **Closing Ceremonies**
The Conference and Beyond

Adoption of Manila Consensus —

Justice Ameurfina A. Melencio-Herrera (Ret.), Presiding

Message

Justice Cecilia Muñoz Palma

(First woman Supreme Court Justice of the Philippines [ret.])

PWJA Song – To be led by *Justice Gloria C. Paras*

Exit of Colors

Girl Scouts of the Philippines

Presiding: *Judge Nimfa Penaco Sitaca*

7:00 P.M. -- **Dinner** hosted by *Mayor Alfredo S. Lim* of the City of Manila
(Puerta Real, Walled City, Intramuros)

Day 4, February 24, Saturday

9:00 A.M. -- **IAWJ Plenary Business Meetings/Regional Meetings**

12:00 Noon -- **Luncheon** sponsored by *Senator Marcelo B. Fernan*

2:00 P.M. -- **Cultural Presentation**

Concert by the *University of the Philippines Singing Ambassadors* sponsored by the *National Commission on Culture and the Arts*

3:30 P.M. -- **Guided Tour** of the Walled City, Intramuros, the 400-year old original bastion of Spain's supremacy in the East, its fortress and center of government during the 16th to the 19th century. Guests will be enthralled by its restored "casas," walls and gates, as well as art galleries, craft shops and museums that depict the lifestyle of the "Ilustrados" at the turn of the century.

6:00 P.M. -- **Free time**

Day 5, February 25, Sunday

7:30 A.M. -- **Tours**

Visit to The Haven, (National Center for Women) Alabang, Muntinlupa; Marillac Hills (National Training School for Girls); the Ridge Resort and Convention Center (Judicial Academy under the supervision of the Supreme Court); sightseeing in Tagaytay City, including lunch at Taal Vista Hotel hosted by *Cavite Governor Epimaco Velasco*; Aguinaldo Shrine, Kawit, Cavite.

Day 6, February 26, Monday

Post-Conference trips to Corregidor Island and Villa Escudero at discounted rates may also be arranged. *Whole day Corregidor Island Trip* for approximately U.S. \$45.00 (includes ferryboat, light and sound show at Malinta Tunnel, lunch, etc.); *Villa Escudero Plantations and Resort whole day Tour* (museum, carabao cart ride, lunch at water falls, etc.) for approximately U.S. \$70.00.

**TO : ALL DELEGATES TO THE PWJA/IAWJ/IWJF INTERNATIONAL CONFERENCE
— FEBRUARY 21-25, 1996, MANILA HOTEL**

FROM : FLERIDA RUTH P. ROMERO, President PWJA

RE : ADMINISTRATIVE GUIDELINES

As we warmly welcome all of you to the Philippines, we wish to share with you these guidelines which we hope will make your trip here as enjoyable as it is bound to be fruitful.

REGISTRATION.— Everyone is encouraged to register in advance, that is, before the Opening Ceremonies on Thursday, February 22nd. Those who have not done so may register at the PWJA/IAWJ desks set up at the lobbies of the Conference hotels (Manila Hotel, Holiday Inn and Admiral Hotel) on Wednesday, February 21, 9:00 A.M. to 4:00 P.M., and at the Secretariat Office, Tindalo Room, Fiesta Pavilion, 4:00-6:00 P.M. Those who have pre-paid their fees but have not submitted their registration forms will please do so since we shall need your personal data for the Directory which shall be distributed before the closing of the Conference. Be sure you are issued a receipt upon payment of the registration fee.

CHECK-IN.— (For foreign delegates) Upon checking in at the Hotel, you will be given your Conference Kit upon presentation of your receipt. Those who have no receipts yet may inquire about this matter from the PWJA/IAWJ desk. (For local delegates) As early as Monday, February 19th, you may claim your kits at the Office of the Secretary-General, Justice Delilah V. Magtolis, at Rm. 203, New Building of the Court of Appeals; on Wednesday, February 21st, 4:00-6:00 P.M. at the Secretariat Office, Tindalo Room.

VENUE.— All working sessions shall be held at the Conference Halls (Polkabal and Rigodon Rooms) at the Fiesta Pavilion located at the eastern wing of Manila Hotel. To avoid getting lost, please consult attached sketch. All official activities shall be concentrated here so that all references to "Lobby" means the entrance to the Fiesta Pavilion Area (not to the main Manila Hotel Lobby, unless otherwise specified) where a streamer will greet you.

The hosted dinners (February 21, 22 and 23) shall be held at the venues indicated in the Program and in the invitations inside your kits. The U.S. Embassy dinner on February 22nd is primarily for foreign delegates but it is possible that the host may issue invitations to a few local delegates. Lunches on February 22 and 23 shall be at the adjacent Maynila Restaurant (go up the steps) and on February 24 at the Pandanggo Room behind the Conference Hall. Snacks shall be served at the La Jota anterooms.

Working sessions and social functions shall start on time. **DO NOT FORGET TO WEAR YOUR BADGES/IDs AT ALL TIMES, INCLUDING AT THE HOSTED DINNERS.**

OPENING CEREMONIES.— Everyone should be seated at 8:45 A.M. on Thursday, February 22nd. All Heads of Delegations shall be seated in front where indicated. As their names are called, they should step up front and face the audience until all names are called.

SERVICES.— Adjacent to the Conference Hall is a row of rooms (Madera Rooms): The first, Acacia Room, is where the service desks will be located, such as the Bank, Tours, Travel and Transport where you can have your air tickets confirmed or changed, or where you can sign up immediately for the post-Conference tours (February 26) and extended out-of-town tours; the second, Dao Room, where the donated items shall be on sale, as well as high-quality Philippine handicrafts, exotic *batik* from the South and commemorative souvenir T-shirts; Dao Room will open on Wednesday, February 21 at 1:00 P.M.; the third and fourth, Ipil and Narra Rooms, are the Hospitality Rooms for socializing and small meetings with a bar where drinks and snacks shall be sold; and the last, the Tindalo Room is where the Secretariat Office will be located. All available working papers shall be in your kits. Thereafter, they shall be distributed after the dialogues and luncheon/dinner speeches. There will also be a Secretariat table at the entrance to the Conference Hall. Any relevant material which delegates may wish to be distributed should be submitted to the Secretariat Office.

Local delegates will have copies of the Printed Proceedings of the 1995 National Convention in their kits.

ARRIVAL AND DEPARTURE.— Our Airport Facilitation Committee members will be on hand at the Ninoy Aquino International Airport (NAIA) to give you the traditionally warm and rousing Filipino "Mabuhay" welcome upon your arrival and you will be brought to your respective hotels. Similarly, arrangements will be made to take you back to the airport when you leave. Be sure you sign up with the Tours, Travel and Transport desk for transportation to the NAIA for your departure flight. Those whose flights leave one or two hours apart will take the same vehicle to the airport.

TRANSPORTATION.— Transport will be available to pick up those who are staying at the Holiday Inn and Admiral Hotels forty-five (45) minutes before the start of sessions and will bring you back after the last activity for the day. The bus that shall take the invitees for the U.S. Embassy Dinner will leave Fiesta Pavilion Lobby at 5:45 P.M. The one that will take all delegates to the Dinner hosted by Mayor Alfredo S. Lim will leave the same Lobby at 6:30 P.M., Friday, February 23rd. Air-conditioned buses will be ready on Sunday, February 25th, 7:30 A.M. at the Fiesta Pavilion Lobby to take the delegates to Tagaytay. We are expected to be back at around 5:00 P.M. For other Tours, please sign up at the Acacia Room. There will be brochures of various scenic spots and you may join the tours through the travel agent at the Tours desk.

CARING SISTERS.— To make you feel at home, we have assigned charming "Caring Sisters" who can speak your language to be by your side during all working sessions and who can answer your questions and assist you in every way possible. Some of them are local delegates who are members of the Caring Sisters Committee; others are representatives of your respective embassies and still others are volunteers who will be joining us *gratis et amore*, for love of work.

ACCOMPANYING PERSONS PROGRAMS.— Since we do not want the individuals accompanying the delegates to feel left out, we have prepared a separate program for them. On Thursday, February 22 (after the Opening Ceremonies which you will probably attend and lunch), please be at the Fiesta Pavilion Lobby at 1:30 P.M. where the Committee will meet you to give you a city tour.

SECURITY.— For your peace of mind, please be assured of adequate security (visible and invisible) at the Conference site and at the different tours.

For Medical and other services, just pick up the house phone and ask for a connection to the desired office.

TELEPHONE DIRECTORY

PWJA : c/o Justice Florida Ruth P. Romero; Office: 521-7244, 523-4177 & 50-95-64; Fax Nos.: 011 (632) 521-7244; 011 (632) 521-3574; 011 (632) 522-3211

Secretariat : Justice Delilah V. Magtolis; Office: 59-34-27 & 50-12-41 loc. 216; Home: 927-4472

Hotel Accommodations : Judge Perlita Tria Tirona; Office: 924-3899; Home: 842-4914

Airport Facilitation : Judge Dolores Español; Office: 0-95-435-1656; Home: 801-8888

Hotels : Manila Hotel – Tel. No.: 011 (632) 59-79-61; Fax No.: 011 (632) 530-0325
Holiday Inn Hotel – Tel. No.: 011 (632) 59-79-61; Fax No.: 011 (632) 522-3531
Admiral Hotel – Tel. No.: 011 (632) 57-20-81; Fax No.: 011 (632) 522-2018
Traders Hotel – Tel. No.: 011 (632) 523-7011; Fax No.: 011 (632) 522-3985

**PHILIPPINE WOMEN JUDGES ASSOCIATION, INC.
(PWJA)**

**OFFICERS
(1995-96)**

FLERIDA RUTH P. ROMERO President		GLORIA CONTI PARAS Executive Vice-President
MA. CRISTINA C. ESTRADA Vice-President Representative of Regional Trial Court Judges	LYDIA Q. LAYOSA Vice-President Representative of Metropolitan Trial Court Judges	LILIA C. ESPAÑOL Vice-President Representative of Municipal Trial Court Judges
ROSMARI D. CARANDANG Secretary	ROSALINA L. PISON Treasurer	PRISCILLA C. MIJARES Auditor
STELLA D. FARRALES Public Relations Officer		IRENE R. CORTES Adviser Emerita

DIRECTORS

MINERVA GONZAGA REYES Court of Appeals	MERCEDES GOZO DADOLE, JR-7 RTC, Branch 28, Mandawe City
ELSIE LIGOT TELAN, NCJR RTC, Branch 87, Quezon City	CRISTINA T. PONTEJOS, JR-8 RTC, Branch 14, Baybay, Leyte
PERLA BASCOS QUERUBIN, JR-1 RTC, Branch 11, Laoag City	FIDELA C. GANDOLA, JR-9 5th MCTC, Katipunan-Sergio Osmeña, Sr. Zamboanga del Norte
EMELINA L. CATILLING, JR-2 1st MCTC Banaue, Hunduan, Ifugao	MA. NIMFA P. SITACA, JR-10 RTC, Branch 13, Oroquieta City
NATIVIDAD G. DIZON, JR-3 RTC, Branch 13, Malolos, Bulacan	VIRGINIA H. EUROPA, JR-11 RTC, Branch 11, Davao City
FLORDELIS O. NAVARRO, JR-4 RTC, Branch 6, Tanauan, Batangas	FABIANA I. TEJADA, JR-12 RTC, Branch 16, Kabacan, North Cotabato
MIRAFE B. VALENCIA, JR-5 MTC, Irosin, Sorsogon	EVANGELINE S. YUIPCO, JR-13 RTC, Branch 6, Patin-ay, Prosperidad Agusan del Sur
SHEILA M. CORTES, JR-6 RTC, Branch 3, Kalibo, Aklan	

BOARD OF CONSULTANTS

AMEURFINA A. MELENCIO-HERRERA
CAROLINA C. GRIÑO-AQUINO

INTERNATIONAL ASSOCIATION OF WOMEN JUDGES
(IAWJ)

OFFICERS
(1994-96)

President Pacita Cañizares-Nye (Philippines)
President-Elect Gudrun Erlendsdottir (Iceland)
Vice President Susan Devine (Canada)
Secretary Zarela Villanueva Monge (Costa Rica)
Treasurer Carmen Argibay (Argentina)

INTERNATIONAL WOMEN JUDGES FOUNDATION
(IWJF)

OFFICERS

President Judge Arline Pacht
President-elect Justice Pacita Cañizares-Nye
Vice-President Justice Aloma Mukhtar
Secretary Justice Gudrun Erlendsdottir
Treasurer Magistrada Zarela Villanueva Monge

FRIENDS OF PHILIPPINE WOMEN JUDGES ASSOCIATION, INC.
(Friends of PWJA, Inc.)

OFFICERS
(1995-96)

Bellaflor Angara Castillo
President

Lourdes Lontok Cruz
Vice-President

Lilia B. de Lima
Secretary

Teresita Cruz Sison
Treasurer

Consuelo Puyat Reyes
Auditor

Board of Trustees

Bellaflor Angara Castillo

Ma. Charito Protacio Cruz

Lourdes Lontok Cruz

Lilia B. de Lima

Pacita delos Reyes Phillips

Consuelo Puyat Reyes

Yolanda Guevarra Reyno

Teresita Cruz Sison

VOLUNTEERS

CARING SISTERS

For the Spanish-speaking delegations (Argentina and Puerto Rico):

c/o Congresswoman Consuelo Puyat Reyes

Mrs. Consuelo Preysler	Mrs. Nori Ongsiako
Mrs. Tessie Luz	Mrs. Pilar "Piluchi" N. Atayde
Mrs. Nena Borromeo	Mrs. Luisita "Lui" Guidotti Vaca

c/o Justice Corazon Juliano-Agrava

Atty. Linda Sebastian	Ms. Encarnita Martinez
-----------------------	------------------------

For the Japanese delegation:

Atty. Mildred Duero-Romero
Sycip Salazar Hernandez & Gatmaitan

For the German delegate:

Atty. Myra Carmelita A. Cruz
Office of Justice F.R.P. Romero, Supreme Court

For the Scandinavian delegation:

Atty. Amifaith S. Fider
(recently with the Office of Justice Pacita Nye)

For Taiwanese (Mandarin-speaking delegates):

1. Ms. Eileen Mendiola
Department of Foreign Affairs
2. c/o Ms. Teresita Ang See
Chair, Movement for Restoration of Peace and Order

Ms. Jennifer Ang	Ms. Cely Teung
Mr. Andrew Arriola	Mr. Patrick Lam
Ms. Beth Cua	Ms. Rosalinda Yu
Mr. Bennet Dy	Ms. Juvy Ong
Mr. Henry Kho	

For the Austrian delegation:

Atty. Marissa Dionson
Office of Justice Reynato S. Puno

TRANSLATORS

For Taiwanese (Mandarin-speaking delegates):

c/o Atty. Ivan John Uy
Supreme Court

Mr. Robert Guy Tiu	Mr. George Go
--------------------	---------------

ORGANIZING COMMITTEES
1996 PWJA/IAWJ/IWJF CONFERENCE

1. Steering Committee

Justice Flerida Ruth P. Romero
Justice Corona Ibay Somera

2. Program

Justice Ameurfina A. Melencio-Herrera
Justice Irene R. Cortés
Justice Carolina Griño-Aquino

a. Demonstration Trial

Justice Angelina S. Gutierrez
Judge Olga P. Enriquez
Judge Dolores L. Español
Judge Erlinda P. Uy

b. Dialogues & Panel Discussions

Dep. Court Adm. Zenaida N. Elepaño
Judge Zoraida H. Salcedo
Judge Sheila Martelino Cortes
Judge Emma Labayen

c. Program Flow

Justice Consuelo Ynares-Santiago
Justice Harriet O. Demetriou
Judge Amelia Fabros
Judge Aida Rangel Roque

3. Ways and Means/Finance

Justice Pacita C. Nye
Justice Regina Ordoñez Benitez
Judge Rosalina L. Pison

4. Local Publicity

Judiciary and Court Reporters'
Association
c/o Atty. Luzviminda D. Puno
Judge Adoracion G. Angeles
Ms. Encarnita B. Martinez
Atty. Richard T. Pamintuan

5. Secretariat*

Justice Delilah V. Magtolis
Justice Portia Aliño-Hormachuelos
Judge Rosalina L. Pison
Judge Rosmari Carandang
Judge Marina Buzon
Judge Zenaida Daguna
Judge Eudoxia Gualberto
Judge Natividad Dizon

a. Registration

Judge Priscilla C. Mijares
Judge Monina A. Zenarosa

b. Working Papers

Justice Celia Lipana Reyes
Judge Elsie Ligot-Telan
Judge Estrella Estrada
Judge Marina Buzon

c. Resolutions

Justice Alicia A. Martinez
Judge Portia Aliño-Hormachuelos
Judge Flordelis O. Navarro
Judge Mercedes Gozo-Dadole
Judge Emma P. Bauzon

c. Printing

Justice Gloria C. Paras
Justice Lourdes K.T. Jaguros

6. Travel, Tours and Transportation

Atty. Luzviminda D. Puno
Atty. Ma. Luisa D. Villarama

7. Invitations

Judge Lydia Q. Layosa
Judge Emma M. Torio
Judge Lilia C. Español
Judge Rubi Bithao-Camarista
Judge Nimfa Vilches
Judge Leticia Q. Ulibarri

8. Opening/Closing Ceremonies

Justice Salome A. Montoya
Justice Minita Chico-Nazario
Judge Leticia P. Morales
Judge Natividad G. Dizon
Judge Leah Regala
Judge Susanita Parker

*** Rapporteurs:**

Judge Wilhelmina Arcega
Judge Erlinda Buted
Judge Caridad Cuervo
Judge Elsa de Guzman
Judge Amelia Fabros
Judge Lolita Gal-lang
Judge Aurora Lagman
Judge Marietta Legaspi
Judge Delia Panganiban
Judge Manuela Lorenzo

Judge Angelina Mauricio
Judge Leticia Morales
Judge Estrellita Paas
Judge Ma. Luisa Padilla
Judge Herminia Pasamba
Judge Helen Ricafort
Judge Aida Rangel Roque
Judge Josefina Salonga
Judge Leticia Q. Ulibarri
Judge Concepcion Vergara

9. Arrangements

Judge Perlita J. Tria Tirona
Judge Thelma A. Ponferrada

a. Hotel Accommodations

Judge Stella Dadvivas Farrales

b. Airport Facilitation

Judge Dolores L. Español
Judge Norma C. Perello

c. Promotions

Judge Alicia Gonzalez-Decano

10. Souvenir Program

Justice Bennie A. Adefuin-dela Cruz
Judge Aurora P. Navarrete-Reciña
Judge Lolita O. Gal-ang
Judge Myrna Dimaranan Vidal
Judge Belen B. Ortiz
Judge Leticia Q. Ulibarri

11. PWJA Newsletter & Conference Bulletins

Justice Minerva Gonzaga-Reyes
Justice Ma. Alicia A. Martinez
Judge Stella Dadvivas-Farrales

12. "Caring Sisters"

Justice Corazon Juliano-Agrava
Congresswoman Consuelo Puyat-Reyes
Judge Adoracion G. Angeles
Judge Marina L. Buzon
Judge Amalia Andrade
Judge Rose Marie Legasto
Judge Esther Cabelis
Judge Felicidad Quiambao
Judge Belen B. Ortiz

13. Socials/Cultural Presentations

Justice Bennie A. Adefuin-de la Cruz
Judge Delia Panganiban
Judge Josefina Salonga
Judge Erna Aliposa

14. Liaison Officer: Government Offices

Judge Aurora P. Navarrete-Reciña

15. Educational Tours

Judge Lilia C. Lopez
Judge Priscilla C. Mijares
Judge Adoracion G. Angeles

16. Accompanying Persons' Program

Justice Minerva Gonzaga-Reyes
Justice Rizalina S. Bonifacio-Vera
Atty. Romeo O. Fabregas, Jr.

17. Bazaar Committee

Judge Ma. Cristina C. Estrada
Judge Amelia Manalastas
Judge Alicia Marino-Co

18. Hospitality (Sponsored Lunches & Dinners)

Justice Corona Ibay-Somera
Judge Priscila S. Agana
Judge Alicia L. Santos
Judge Mirafe B. Valencia

Secretary-General
Justice Delilah Vidallon-Magtolis

Executive Director
Ms. Ana Marie L. Hernando

Embassies of Participating Countries

ARGENTINA

H.E. JOSE ISAAC GARCIA GHIRELLI
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Argentine Republic
6th Floor, A.C.T. Tower Condominium
135 Sen. Gil Puyat Ave., Salcedo Village
Makati City
Tels. 893-6091; 801-8301

AUSTRALIA

H.E. RICHARD JOHN SMITH
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of Australia
1st-5th Floors, Doña Salustina Dee Ty Tower
104 Paseo de Roxas, Makati City
Tel. 8170-7911

AUSTRIA

MR. ERNEST STAUDINGER
Charge d' Affaires, a.i.
Embassy of the Republic of Austria
4th Floor, Prince Building
117 Rada Street, Legaspi Village
Makati City

BRAZIL

H.E. ANTONIO CARLOS COELHO DA ROCHA
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Federative Republic of Brazil
6th Floor, RCI Building
105 Rada Street, Legaspi Village
Makati City
Tel. 892-8181

CANADA

H.E. STEPHEN HENRY HEENEY
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Canadian Embassy
9th & 11th Floors, Allied Bank Centre
6745 Ayala Avenue, Makati City
Tel. 810-8861

GERMANY

H.E. KARL-FRIEDRICH GANSAUER
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Federal Republic of Germany
6th Floor, Solid Bank Building
777 Paseo de Roxas, Makati City
Tel. 89-4906

INDIA

H.E. C. P. RAVINDRANATHAN
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Republic of India
2190 Paraiso Street, Dasmariñas Village
Makati City
Tels. 843-0101; 843-0102

ITALY

H.E. ALESSANDRO SERAFINI
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Republic of Italy
6th Floor, Zeta Building
191 Salcedo Street, Legaspi Village
Makati City
Tels. 892-4531 to 34

JAPAN

H.E. YOSHIFUMI MATSUDA
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of Japan
375 Sen. Gil Puyat Avenue, Makati City
Tel. 895-9050

KOREA

H.E. CHANG-CHOON LEE
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Republic of Korea
ALPAP I Building
140 Alfaro Street, Salcedo Village
Makati City
Tels. 817-5703 to 05; 817-5829

NEW ZEALAND

H.E. COLIN VIRTUE BELL
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of New Zealand
3rd Floor, Gammon Centre Building
126 Alfaro Street, Salcedo Village
Makati City
Tels. 818-0916; 815-6301

NIGERIA

MR. SAMUEL I. AJEWOLE
Charge d' Affaires, a.i.
Embassy of the Federal Republic of Nigeria
2211 Paraiso Street, Dasmariñas Village
Makati City
Tels. 817-3836; 84309866

NORWAY

H.E. OYVIND H.O. RISENG
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Royal Norwegian Embassy
69 Paseo de Roxas, Urdaneta Village
Makati City
Tels. 893-9866 to 72

PAPUA NEW GUINEA

H.E. JAMES POKASUI
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the Independent State of Papua New Guinea
2280 Magnolia Street, Dasmariñas Village
Makati City
Tels. 810-8456 to 57

SWEDEN

H.E. CHRISTOFER GYLLENSTIERNA
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of Sweden
16th Floor, PCI Bank Tower II Building
Makati Avenue corner dela Costa Street
Makati City
Tel. 819-1951

THAILAND

H.E. SORAYOUTH PROMPOJ
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Royal Thai Embassy
Royal Thai Embassy Building
107 Rada Street, Legaspi Village
Makati City
Tels. 815-4220; 816-0696

UNITED STATES OF AMERICA

H.E. JOHN D. NEGROPONTE
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
Embassy of the United States of America
1201 Roxas Boulevard, Manila
Tel. 521-7116